



Assemblea Ordinaria di Eni SpA, 10 maggio 2013

Risposte a domande pervenute prima dell'Assemblea ai sensi dell'art. 127-ter
del d.lgs. n. 58/1998¹

Domande pervenute dall'azionista **Fondazione Culturale Responsabilità Etica** (titolare di 80 azioni)

1. Presunta corruzione a Bonny Island, Nigeria

Chiediamo:

- 1.1 Di riferire agli azionisti sull'efficacia delle misure anti-corruzione e anti-pagamenti impropri applicate, compresa la responsabilità patrimoniale come richiesto dalla SEC negli USA, per possibili danni derivanti da future condanne in uno o più dei procedimenti pendenti e delle inchieste in corso;
- 1.2 Di riferire agli azionisti sulle possibili conseguenze della violazione dell'accordo firmato con il Dipartimento di Giustizia USA nel luglio 2010 a causa della possibile inadeguata applicazione o inadeguate misure in particolare per quanto riguarda la quotazione Eni alla NYSE;

Risposte 1.1 e 1.2 Eni ha e promuove come valore fondamentale di riferimento della propria organizzazione il concetto di fare business in modo etico. Eni ha un Codice Etico che impone a tutte le sue "persone" (amministratori, sindaci, management, dipendenti e tutti coloro che operano in Italia e all'estero per il conseguimento degli obiettivi di Eni)

¹ Come indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, i soci possono porre domande prima dell'Assemblea facendole pervenire alla società entro il 7 maggio 2013. Alle domande pervenute successivamente a tale data la società non assicura risposta.



l'obbligo di agire nel rispetto della legge, dei regolamenti, dell'integrità etica e della correttezza.

A partire dal 2009 Eni ha rafforzato il proprio sistema di controllo anti-corruzione, affiancando al Modello 231 un compliance program anti-bribery in linea con la legislazione nazionale e le principali legislazioni applicabili a Eni (US FCPA), le best practice, le raccomandazioni e le convenzioni internazionali in materia (attraverso l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e l'emissione delle "Linee Guida Anti-Corruzione"). Il compliance program anti-corruzione viene costantemente monitorato, e in tale ottica è stato aggiornato a fine 2011 (attraverso l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e l'emissione della "Management System Guideline – MSG Anti-Corruzione") tenendo conto delle recenti evoluzioni normative delle legislazioni applicabili (UK Bribery Act).

Nell'ambito della Direzione Legale di Eni è stata costituita, sin da gennaio 2010, l'Unità Legale Anti-Corruzione con il compito, tra gli altri, di mantenere aggiornata la normativa interna anche tenendo conto delle evoluzioni legislative e delle best practice. Inoltre, L'Internal Audit esamina e valuta in maniera indipendente il sistema di controllo interno sulla base del proprio programma annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione di eni spa, raccomandando miglioramenti nel caso in cui vengano individuati dei gap.

Con riferimento al Deferred Prosecution Agreement (DPA), firmato nel 2010 con le autorità statunitensi in relazione agli eventi di Bonny Island (Nigeria), si fa presente che, tra tutte le società coinvolte, Eni è stata l'unica alla quale non è stato imposto un monitoraggio esterno in quanto il suo sistema anti-corruzione è stato ritenuto adeguato. Si ricorda altresì che nel 2012 (alla scadenza del periodo di due anni previsto dal DPA), proprio assumendo il rispetto degli impegni contenuti in quell'accordo transattivo, su richiesta del Department of



Justice l'autorità giudiziaria competente ha definitivamente rinunciato all'azione penale.

- 1.3 Di intraprendere una valutazione indipendente dell'efficacia delle misure e dei regolamenti attuati da Eni per attuare l'accordo del 2010 con il Dipartimento di Giustizia USA. In caso di flagrante inadeguatezza, valutare le responsabilità del management e agire di conseguenza.

Risposta: Eni ha recentemente affidato l'incarico a un terzo esperto di procedere a una valutazione indipendente sull'effettività del proprio compliance program anti-corruzione.

2. Presunta corruzione in Iraq

Chiediamo a Eni:

- 2.1 Di aggiornare gli azionisti sulla situazione attuale delle indagini della Procura della Repubblica di Milano;
- 2.2 Di pubblicare il rapporto interno sulle presunte tangenti, compresa la descrizione delle misure disciplinari che la società ha preso nei confronti dei suoi manager;

Risposte 2.1, 2.2. Come noto è pendente presso la Procura della Repubblica di Milano un procedimento penale, ancora in fase di indagini preliminari, riguardante attività condotte da eni in Iraq. Il 21 giugno 2011, infatti, è stato notificato, presso gli uffici di eni Zubair S.p.A. e presso gli uffici di Saipem S.p.A. di Fano, un decreto di perquisizione dell'ufficio di alcuni dipendenti del gruppo e di società terze in relazione a ipotesi di reato "al fine di influire illecitamente nell'aggiudicazione di gare all'estero" - in particolare, per attività in Iraq - "in cui sono coinvolte, come stazione appaltante, società del gruppo eni." La perquisizione ha riguardato, unicamente, gli uffici (e le abitazioni private) di alcuni dipendenti del gruppo (un dipendente di eni Zubair e



un dirigente di Saipem) e di società terze. I reati contestati sono associazione a delinquere e corruzione in relazione all'attività di eni Zubair in Iraq e di Saipem nel progetto "Jurassic" in Kuwait.

Alla luce delle contestazioni descritte nell'atto eni Zubair, eni e Saipem appaiono parti lese dai comportamenti contestati ai propri dipendenti, qualificati come "dirigenti infedeli del gruppo eni" nell'atto della Procura della Repubblica di Milano; il dipendente di eni Zubair si è dimesso e la società ha avviato un'azione in sede civile anche nei confronti delle altre persone fisiche menzionate nell'atto di sequestro.

Nonostante le società del gruppo appaiano parti lese, è stata notificata a eni spa e a Saipem S.p.A., contestualmente al decreto di sequestro, informativa di garanzia ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001.

eni ha effettuato una verifica, incaricando allo scopo una società di consulenza esterna, che ha emesso il suo rapporto conclusivo il 25 luglio u.s.dal quale non emergono criticità né evidenze di comportamenti illeciti.

Il predetto procedimento è stato successivamente riunito con un altro parallelo filone di indagini relativo a ipotesi di corruzione internazionale in relazione alle attività eni in Kazakhstan riguardante l'impianto di Karachaganak e il progetto Kashagan con riferimento alla gestione delle gare di appalto da parte dell'operatore Agip KCO. eni ha proceduto al deposito della documentazione richiesta dalla magistratura e a fornire piena collaborazione all'Autorità Giudiziaria. Nell'ambito di tale procedimento sono indagati alcuni dirigenti e un ex dirigente.

- 2.3 Di pubblicare il contratto rinegoziato per operare il campo di Zubair, in linea con le migliori prassi internazionali e le attese del governo iracheno;

Risposta: I modelli contrattuali dei Technical Service Contract sono stati pubblicati dal Ministero del Petrolio dell'Iraq in occasione dei Bid



internazionali del 2009 e successivi, e sono quindi disponibili pubblicamente. Per quanto riguarda i parametri specifici del contratto di Zubair, analogamente ad altri Paesi, anche in Iraq i contratti prevedono che tutti i dati e le informazioni relative ai contratti stessi sono di proprietà del Ministero del Petrolio e sono soggetti alle clausole di confidenzialità tra le parti. Eni è pertanto vincolata al rispetto dalla clausola di confidenzialità con il Ministero del Petrolio e con le altre parti del Contratto. Su richiesta del Governo irakeno, il consorzio a cui eni partecipa, analogamente ad altri consorzi presenti in Iraq, sta discutendo una riduzione dei livelli produttivi specificati nel Contratto.

- 2.4 Di chiarire i commenti rilasciati dal CFO Eni agli investitori nell'ottobre 2009, riguardanti il cambiamento dei termini contrattuali che hanno reso il progetto remunerativo a un prezzo inferiore, e in particolare come questi cambiamenti possano comportare una supervisione meno stringente.

Risposta: Nel corso dei meeting di chiarificazione e interpretazione delle modalità operative del contratto con le Autorità irakene, avvenuti come da prassi nel periodo tra il bid e la firma, le autorità irakene fornirono chiarimenti sul regime di tassazione dei profitti comune a tutti i contratti di servizio con le compagnie internazionali. In particolare la tassazione sarebbe stata applicata solo alla componente di remunerazione e non anche alla componente di recupero dei costi. Questa interpretazione migliorativa della tassazione ha permesso al consorzio Zubair di finalizzare un'offerta con una remunerazione per barile di 2\$.

Per quanto riguarda la supervisione del progetto, le Autorità irakene hanno definito sia nel contratto, sia durante lo svolgimento delle attività, un esaustivo sistema di regole e procedure per l'approvazione dei contratti, a cui il consorzio partecipato da eni si attiene



scrupolosamente. Le Autorità esercitano in tal modo un attento e continuo “oversight” sui processi di approvvigionamento.

3. Presunta corruzione in Algeria

Chiediamo a Eni:

- 3.1 Di pubblicare la revisione delle procedure interne di Saipem e informare gli azionisti delle misure intraprese per migliorare tali procedure e la loro applicazione;

- 3.2 Di chiarire se l'Amministratore Delegato di Eni, Paolo Scaroni è formalmente il responsabile ultimo per l'implementazione delle politiche interne sull'anti-corruzione con riferimento a tale caso specifico e in generale, e quali misure interne potrebbero essere intraprese nei confronti dell'Amministratore Delegato in caso di sua possibile omissione nell'affrontare ciò che potrebbe essere definito come un problema strutturale che tuttora persiste nel management della società.

Risposta 3.1, 3.2: Per quanto concerne Eni SpA, nel rispetto del principio del “Top-level commitment” - che impone al top management l'assunzione in prima persona dell'impegno di prevenire la corruzione nell'ambito della propria organizzazione - le Linee Guida Anti-Corruzione, prima, e successivamente la Management System Guideline Anti-Corruzione, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Eni, che a sua volta ha richiesto alle società controllate di adottare le dette normative con delibera dei rispettivi Consigli. I principi del sistema anti-corruzione di Eni, contenuti nella corrispondente MSG, non sono derogabili da alcuna società controllata, incluse le quotate come Saipem. L'Amministratore Delegato di Eni non è responsabile dell'implementazione delle politiche in materia di anti-corruzione



adottate da Saipem poiché la società, in quanto quotata, ha propri autonomi organi e funzioni di controllo.

- 3.3 Di chiarire la partecipazione del CEO Eni Paolo Scaroni al "The Paolo Scaroni Trust" un trust registrato a Guernsey, in quali società investe questo trust e in che attività è coinvolto e per quali importi?

Risposta: Il Dottor Paolo Scaroni è il Settlor del "The Paolo Scaroni Trust", un trust di tipo anglosassone fondato nel 1996 contestualmente al suo trasferimento in Inghilterra per ricoprire la carica di Amministratore Delegato della Pilkington.

Il "The Paolo Scaroni Trust", a seguito del rientro in Italia del Dottor Scaroni, non ha più la sede a Guernsey, in particolare gli attuali Trustess sono: uno Studio legale statunitense con sede a Richmond-Virginia (USA) e un Co-Trustee italiano con sede a Milano. Il Trust non ha mantenuto alcun collegamento con l'isola di Guernsey salvo la legge applicabile, in accordo con la convenzione dell'Aja.

Data la presenza del CO-Trustee italiano il "The Paolo Scaroni Trust" è totalmente fiscalmente residente in Italia ed adempie a tutti i relativi obblighi fiscali e dichiarativi in totale trasparenza.

La finalità principale del Dottor Scaroni alla costituzione del Trust è stata quella di aver conferito in modo irrevocabile una parte del proprio patrimonio personale ad un ente che permettesse una gestione indipendente e orientata a salvaguardare il capitale a beneficio delle discendenze del fondatore.

Il patrimonio del Trust è composto esclusivamente da un portafoglio finanziario, investito esclusivamente in azioni ed obbligazione comunemente quotate sui mercati regolamentati. La gestione di questo Trust è, come detto, affidata ai due Trustees che operano



autonomamente e discrezionalmente senza il coinvolgimento del Dottor Scaroni.

4. Presunta corruzione in Kazakhstan

Chiediamo a Eni:

4.1 Di aggiornare gli azionisti sulla situazione attuale delle indagini in Italia e Kazakhstan e pubblicare una relazione che valuta l'impatto potenziale delle sanzioni che potrebbero essere irrogate dopo l'indagine Kazaka o per la violazione del decreto 231;

Risposta: Con riferimento alle indagini relative alle attività in Kazakhstan la Procura della Repubblica di Milano in data 24 aprile 2012 ha fatto richiesta di: "applicare a Eni spa la misura dell'interdizione per un anno e sei mesi dall'esercizio delle attività previste nel production sharing agreement 1997 sottoscritto con la Repubblica del Kazakhstan e nei successivi atti amministrativi e/o negoziali, o di voler disporre, ai sensi dell'Art. 15 d.lgs 231 del 2001, la prosecuzione delle medesime attività per il periodo indicato sotto la sorveglianza di un commissario". In data 9 maggio 2012 è stato notificato a eni avviso di fissazione dell'udienza del 29 maggio 2012 al termine della quale il Giudice per le indagini preliminari si è riservato per la decisione sulla richiesta di misure cautelari della Procura della Repubblica. Nelle more della decisione, in data 1 agosto 2012, la Procura della Repubblica ha eseguito un nuovo deposito di documentazione a supporto della richiesta di misure cautelari a seguito del quale il Giudice ha fissato una nuova udienza e, all'esito della discussione svoltasi il 14 novembre 2012, si è nuovamente riservato per la decisione.

4.2 Di aggiornare gli azionisti sulle attività di Eni in Kazakistan, in particolare sull'avvio delle operazioni per il campo ad olio Kashagan atteso per il 2013, con



un aggiornamento sui costi e sulle misure previste a protezione dell'ambiente in caso di incidenti su impianti offshore e onshore.

Risposta: Il progetto Kashagan Phase 1 è in fase finale. Il 25 febbraio, è stato conseguito un risultato importante nel processo di avviamento dell'impianto di trattamento a terra di Bolashak, con l'immissione nell'impianto stesso di gas naturale ed idrocarburi liquidi. Un passo analogo è previsto attorno a metà anno per gli impianti offshore necessari per l'avviamento. La priorità rimane assicurare un avviamento sicuro per il personale e l'ambiente, consegnare gli impianti con standard ottimali di integrity, e garantire una produzione sicura e affidabile per molti anni a venire. Ci aspettiamo che Kashagan inizierà il processo di avviamento attorno a metà anno. La produzione inizierà una volta che tutti i test sugli impianti saranno stati completati, nelle settimane successive.

I costi sono in linea con i valori concordati con la Repubblica del Kazakhstan nell'Amendment 4 al contratto, riguardante in particolare piano di sviluppo e budget, approvati dalle Autorità Kazake nel Maggio 2012. Al 31 dicembre 2012 i costi capitalizzati da eni nell'attivo patrimoniale relativi al progetto di Kashagan ammontano a \$7,5 miliardi pari a €5,7 miliardi al cambio euro/dollaro al 31 dicembre 2012, formato dagli investimenti di sviluppo sostenuti a tutto il 2012 (\$5,7 miliardi), dagli oneri finanziari capitalizzati e dall'esborso per l'acquisizione di quote in occasione dell'uscita di altri partner in esercizi precedenti (\$1,8 miliardi).

Per quanto riguarda le misure di prevenzione e protezione ambientali, la società AgipKCO ha impostato le sue attività ed il modello organizzativo relativo a questi temi basandoli su tre elementi fondamentali:



1- **Prevenzione e protezione:** attività volte a diminuire la probabilità d'insorgenza e la gravità delle conseguenze, adottando le migliori tecnologie e contemporaneamente un robusto sistema di controllo e verifica per assicurare un elevato standard di "asset integrity".

2- **Preparazione e pianificazione per le emergenze,** attraverso l'adozione di Piani d'emergenza specifici a copertura di tutte le attività.

La preparazione alle emergenze prevede un programma di formazione e informazione costante per tutto il personale, con esercitazioni settimanali, e squadre d'intervento antincendio e antinquinamento dedicate e disponibili full time 24 ore su 24. Il programma di formazione delle squadre dedicate antinquinamento prevede esercitazioni pratiche e teoriche su base continua.

AgipKCo si è dotata inoltre di diverse tecnologie per la migliore gestione possibile negli interventi antinquinamento, quali a titolo di esempio:

- Oil map software per predire il comportamento degli idrocarburi a mare;
- ChemMap software per predire il comportamento e l'impatto dei prodotti chimici accidentalmente sversati;
- Geographical Information system (GIS) e mappe dettagliate con l'individuazione delle aree vulnerabili;
- Remote sensing con stazioni per il monitoraggio delle condizioni marine nell'area delle operazioni;

3- **Risposta all'Emergenza** assicurata dalla disponibilità nell'area delle operazioni di equipaggiamenti e materiali per l'intervento in tempi brevissimi sui siti operativi, oltre alla disponibilità di ulteriori materiali ed equipaggiamenti nella basi logistiche a supporto delle operazioni.

Attualmente AgipKCO dispone nel Paese di circa 20 Km di barriere galleggianti pronte all'uso per il contenimento di eventuali sversamenti



e la protezione costiera, oltre ad una capacità totale di recupero sino a 4500 ton/ora assicurata da attrezzature specifiche, in grado di operare anche in condizioni estreme di ghiaccio.

Nella base logistica di Bautino, a supporto delle attività offshore, è predisposta un'area di 13000 m2 dedicata al pronto intervento antinquinamento, e sono disponibili materiali per l'assorbimento dell'olio accidentalmente sversato ed il clean up.

5. Investimenti Eni in Nigeria

Chiediamo a Eni

- 5.1 Di fornire dettagli sull'acquisizione del terreno relativo al permesso esplorativo "Gbragbene Deep A oil field", includendo evidenze delle negoziazioni eventualmente intervenute con le comunità locali e i relativi rappresentanti, la copia del contratto di compravendita, gli ammontari pagati e i nominativi dei beneficiari delle somme pagate;

- 5.2 Di informare di eventuali risarcimenti a favore alle comunità locali per i danni causati dalle operazioni di dragaggio del canale del corso d'acqua Olomu-Tubou, e se pagati, specificare l'ammontare, il nome dei beneficiari e delle comunità titolate e fornire evidenza scritta di quanto dichiarato. Nel caso in cui non è stato pagato alcun risarcimento, chiarirne la ragione, e in particolare, se Eni prevede di risarcire la popolazione. Come e quando?

Risposta 5.1, 5.2: Il progetto "Grangbene Deep A" è un progetto esplorativo ubicato nel Delta State all'interno della concessione denominata OML 62.

Il processo previsto dalle procedure eni per l'avvio di attività su un progetto prevede:



- In primo luogo, il conferimento del titolo minerario, che avviene da parte del Federal Government della Nigeria.
- Prima di qualsiasi attività operativa, l'esecuzione dello studio ESHIA (Environmental Social Health Impact Assessment). Questo viene sottoposto e approvato dal Ministero Federale del Petrolio (Department Petroleum Resources) e dal Ministero Federale dell'Ambiente. Lo studio identifica e coinvolge le comunità nell'area di interesse.
- Ove necessario, il pagamento di "compensation" a comunità locali identificate dalle Autorità locali come aventi diritti di proprietà sulle aree interessate. Il pagamento della compensation viene stabilito sulla base di tariffe standard definite in ambito della OPTS (Oil Producers Trade Section) della Chamber of Commerce and Industry nigeriana, cui NAOC è associata.

Nel caso di Grangbene Deep A:

- La struttura denominata "Grangbene Deep A" è inclusa nel permesso OML62, originariamente conferito a NAOC JV nel 1968 dal Federal Government, e successivamente rinnovato nel 1998. NAOC JV comprende il socio maggioritario NNPC (National Nigerian Petroleum Company, la società petrolifera di Stato nigeriana) con il 60%, ConocoPhillips con il 20%, e NAOC con il restante 20% e che funge anche da operatore.
- Lo studio ESHIA è stato eseguito e approvato dalle autorità competenti nel 2009.
- Le comunità che sono state inizialmente identificate dalle Autorità presenti nell'area (Paramount Rulers) e riconosciute dal Governo del Delta State come proprietarie delle aree interessate dai lavori sono state quelle di Oyangbene e Labulouseigha. Nel 2008, NAOC ha acquisito da tali comunità i terreni ritenuti necessari per l'esecuzione



dei lavori, circa 50 ettari nella palude (swamp) composti da 14 ettari di "location" (area ove era previsto effettuare l'attività di perforazione) e 36 ettari di "access canal" (canale di collegamento dal fiume vicino alla location con la location stessa). L'acquisizione, effettuata sulla base delle tariffe standard, ha comportato il pagamento di corrispettivi per un totale di circa 90 milioni di Naira (circa 572.000 USD) equamente ripartiti tra le due comunità.

- Nel 2009 è stata avviata la prima fase lavori, comprendente la preparazione della location e il dragaggio del canale di accesso al sito.

- A seguito di proteste da parte di altre comunità della zona, il Governo del Delta State ha aggiunto quattro ulteriori comunità (Bilaizigha, Abadegbene, Elagbene e Kenlogbene) alla lista delle comunità proprietarie delle aree interessate dalle attività operative. Due comunità (Bilaizigha e Abadegbene) hanno successivamente rigettato la posizione del Governo del Delta State e hanno vantato diritti di esclusività sull'area. Un successivo intervento del Federal Ministry of Niger Delta Affairs ha aggiunto quattro ulteriori comunità alla lista delle interessate (Siakigbene, Abiborgbene, Esemokumogbene and Donyegbene), portando il totale a 10.

- Di seguito, sono state avviate cinque diverse azioni legali contro NAOC JV e (in alcuni casi) i suoi contrattisti, da parte sia di alcune delle 10 comunità interessate, sia di ulteriori comunità. In particolare, alcuni vogliono essere riconosciuti in qualità di proprietari dell'area interessata, mentre altri, essendo stati riconosciuti inizialmente come proprietari, non accettano che siano incluse tra i proprietari altre comunità. Infine, sono state richieste compensazioni per l'intorbidimento causato dal dragaggio.

A fronte di questa situazione, NAOC JV a oggi ha soddisfatto i propri obblighi nell'area interessata dai lavori delle prime attività, in relazione



agli accordi definiti con il Governo del Delta State e le comunità inizialmente indicate. Gli altri tipi di compensazione chiesti successivamente sono invece ancora da definire, a causa delle molteplici azioni legali in corso che impediscono di accertare i diritti e gli effettivi aventi diritto.

In considerazione di quanto sopra, il progetto, mai iniziato, è stato sospeso. NAOC JV sta seguendo l'evolversi delle azioni legali, e sta predisponendo i passi necessari alla dichiarazione di Forza Maggiore e all'abbandono del progetto stesso.

6. Gas flaring in Nigeria

La problematica del gas bruciato in atmosfera è stata sollevata in precedenti dossier dello FCRE risalenti al 2010, 2011 e 2012. Nonostante la consapevolezza del problema da parte di ENI, i dati disponibili sulle comunità nigeriane indicano che la situazione dell'inquinamento e di violazione dei diritti umani relativi al fenomeno del gas bruciato in atmosfera starebbe peggiorando.

Chiediamo a Eni:

6.1 Con riferimento alla comunità di Ebocha, fornire un rapporto dettagliato sullo stato del progetto "Ebocha Early Gas Recovery Facility", includendo le informazioni sulle condizioni operative, i dati quantitativi e qualitativi sul gas associato e non associato utilizzato, i dati quantitativi e qualitativi sul gas associato bruciato in Ebocha prima e dopo lo start-up di progetto, le informazioni sulla fornitura di elettricità alle comunità locali e sulla scadenza temporale attesa per il raggiungimento dell'obiettivo dello "Zero gas flaring" che Eni ha dichiarato di aver già raggiunto nel 2010 nonostante le evidenze sul campo dimostrino l'opposto;

Risposta: Eni è impegnata da anni con un'intensa attività progettuale ed operativa per la riduzione del flaring in Nigeria. Ad oggi eni,



nell'ambito della joint venture NAOC cui partecipa con il 20% insieme al socio maggioritario NNPC (National Nigerian Petroleum Corporation, società petrolifera di Stato nigeriana) che detiene il 60%, e a ConocoPhillips che detiene il restante 20%, è giunta a sfaccolare solo l'8% del gas prodotto, utilizzandone ben il 92%. Questo a fronte di una percentuale di gas sfaccolato da altri operatori in Nigeria che può arrivare anche oltre il 25%.

Eni è la prima Oil Company in Nigeria per riduzione del flaring. Questi risultati sono il frutto di ingenti investimenti in progetti di flaring down: 800 Milioni USD sono stati spesi nel periodo 2009- 2012 e 600 Milioni USD sono quelli previsti per il periodo 2013-16.

La valorizzazione del gas ha anche, tra i suoi obiettivi prioritari, la fornitura di energia elettrica alle comunità limitrofe agli impianti NAOC, secondo i parametri riassunti di seguito:

Impianti NAOC JV	Comunità servite	Capacità (MW)
Ogbainbiri FS	Ogbainbiri	0.5
Obama FS	Akakumama; Dorgu-ewoma; Ologo-ama; Eminama; Okigbene; Fierebaghegbene; Epebu; Nbukiri; Iwokiri;	1.2
Brass Terminal	Town Brass; Okpoama	4.9
Ob-Ob Gas Plant Ebocha Oil Center	Omoku; Obrikom; Etekwuru; Okwuzi; Aggah; Mgbede; Ebogoro; Okpurukpuali; Obie; Egbema	18.9
Oshie FS	Ukpelede; Ogboko; Akara-olu; Emezi 1; Emezi 2	0.5
Kwale Gas Plant	Beneku	0.5
TOTAL	28 Communities	26.5

Il progetto Ebocha Early Gas Recovery fa parte dei progetti per la valorizzazione del gas associato alla produzione di olio al fine di



contribuire sia al fabbisogno di gas nel Paese, sia alla riduzione del gas flaring.

La sua realizzazione, conclusasi nel corso del 2010, ha avuto un costo totale di 177,6 Milioni di USD (eni share 20%, equivalente a 35,5 Milioni di US\$) e ha conseguito l'obiettivo di un abbattimento significativo della pratica del gas flaring grazie al recupero e alla compressione del gas associato (precedentemente bruciato in torcia) attraverso una stazione di compressione, che include anche un apposito impianto di produzione di elettricità.

L'installazione della stazione di compressione ha permesso la riduzione delle emissioni in atmosfera, del calore e dell'inquinamento derivanti dalle torce. Una volta recuperato, il gas compresso viene trasportato tramite l'esistente gasdotto all'impianto di trattamento di Ob/Ob, dove viene reso disponibile per utilizzatori attuali e futuri, inclusi i pianificati impianti di produzione di energia elettrica.

Grazie a questo progetto nel 2012, il gas sfiacciato a Ebocha è stato pari a 0.32 MSCMD con una riduzione del 66% rispetto al 2009.

La possibilità di dare continuità alla fornitura del gas da Ebocha è dipendente dalla catena di distribuzione a valle del sito operativo, non controllata da eni. I continui problemi operativi e di sabotaggi lungo questa catena sono la causa del residuo flaring presso il sito di Ebocha.

Attraverso la realizzazione di un progetto specifico, nel 2016 verrà immesso in linea il gas di bassa e bassissima pressione, permettendo una ulteriore diminuzione del gas flaring. Progetti analoghi per recuperare il gas a bassa e bassissima pressione saranno effettuati su ulteriori flow stations in Nigeria.



6.2 In relazione all'impianto Okpai IPP, riferire sui singoli impegni assunti da Eni nel 2012 per garantire una fornitura di 50MW di capacità elettrica alle comunità di Ndokwa, come previsto dal MoU firmato con le stesse comunità e sull'impegno assunto durante l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 2012, incluso l'obiettivo di riduzione del gas flaring al 5% entro il 2014;

Risposta: Eni in Nigeria contribuisce in maniera significativa (20%) alla produzione elettrica del Paese tramite:

- **Fornitura di elettricità prodotta dalla centrale elettrica di Okpai, in particolare 3 TWh nel 2012, immessa nella rete nazionale gestita dalla Power Holding Company of Nigeria. Tale centrale, completata da eni ed inaugurata nel 2005, ha una capacità installata di 480 MW, sufficiente a coprire il fabbisogno di circa 10 milioni di utenti (dato stimato in base al consumo totale annuo relativo alla popolazione avente accesso all'energia);**
- **Fornitura di gas alla Centrale elettrica del Rivers State Government, con capacità installata 150 MW, e con un bacino di utenze di circa 1 milione di persone (dato stimato in base al consumo totale annuo relativo alla popolazione avente accesso all'energia)**
- **Fornitura di energia elettrica a 28 comunità prossime agli impianti industriali di eni, attraverso la realizzazione di opportune reti di trasmissione e distribuzione, per una capacità di pari a 26,5 MW (popolazione interessata: circa 200.000 persone);**
- **Fornitura di energia elettrica a 32 comunità tramite sistema off-grid, per una capacità installata di 6,6 MW (63.400 persone beneficiarie).**

Nel corso del 2012, sono stati firmati diversi Memorandum of Understanding, proseguendo l'impegno dell'azienda nel contribuire allo sviluppo delle comunità locali del Paese. Tra gli accordi siglati, rilevanti



sono stati quelli relativi a progetti di elettrificazione: tra questi si registrano un MoU tra eni e il Governo dell'area di Ahoada West che si trova nel Rivers State al fine di fornire energia elettrica a sette comunità, e un altro tra eni e il governo del Ndokwa-West appartenente al Delta State al fine di allineare gli interventi in favore delle comunità al piano di elettrificazione locale.

Al fine di fornire energia sostenibile alle comunità che si trovano nelle aree degli stati di Delta, Rivers, Imo e Bayelsa, è stata completata nel 2012 l'installazione e la ristrutturazione di strutture e infrastrutture per la distribuzione dell'elettricità, con beneficio per 17 comunità nei 4 Stati. Nel 2012 sono stati completati svariati progetti di elettrificazione, altri sono in via di completamento e l'investimento nell'anno è stato di oltre 3 Milioni di USD al 100%.

Riguardo il flaring in Nigeria, eni utilizza il 92 % del gas prodotto e al momento ne brucia l'8%. Eni resta impegnata a ridurre il livello del "gas flaring" in Nigeria sotto il 5% entro il 2015. La realizzazione dei programmi di flaring down nei tempi previsti è legata anche alla disponibilità di funding da parte dei partner della JV, tra cui il partner di maggioranza Nigerian National Petroleum Corporation.

- 6.3 Presentare un rapporto per singolo progetto con i dati quantitativi e qualitativi delle riduzioni realizzate di gas flaring nel 2012, e le sanzioni pagate per violazione delle leggi nigeriane per quanto riguarda il gas flaring.

Risposta: Eni ha investito 800 Milioni USD nel periodo 2009-2012, riducendo il flaring nello stesso periodo dal 25% all'8% del gas prodotto, pari a una riduzione di oltre il 60% in quattro anni. Solo negli ultimi tre anni, i progetti di riduzione del gas flaring completati includono:



- Ebocha Early Gas Recovery (2010),
- ObOb trains 4 & 5 (2010),
- ObOb train 6 (2011),
- Idu flaring down project (2012).

Per ridurre ulteriormente la percentuale di flared gas, vari progetti addizionali e i relativi investimenti sono inclusi nel Piano Strategico eni 2013-16, per un ammontare complessivo di 600 Milioni USD. Tali progetti includono il recupero e l'utilizzo del gas associato dalle "Flow Station" di Ogbainbiri, Akri e Obama nei prossimi anni.

Ulteriori progetti minori di riduzione del flaring riguarderanno l'impianto gas di ObOb e le "flow station" di Ebocha, Kwale e Oshi, con l'obiettivo di eliminare il flaring legato al gas in condizioni di bassa e bassissima pressione, entro il 2016.

Secondo le norme di legge, NAOC JV corrisponde alla Direction of Petroleum Resources del Governo nigeriano le penalità previste per il gas flaring. L'ammontare corrisposto nel 2012 è stato pari a circa 682.000 USD.

7 Esplorazione nel Mar Ionio

Eni conduce attività esplorative per il petrolio sulla base di un certo numero di permessi in Italia. La società sta per avviare studi geofisici per la ricerca di petrolio nel Mar Ionio. Numerose istituzioni locali e della società civile quali "Organizzazione Lucana Ambientalista" (OLA) e "Rete per la Difesa del Territorio Franco Nisticò" (RDT) hanno pubblicamente palesato i loro dubbi circa il potenziale impatto ambientale e sociale connesso a nuovi programmi di trivellazione.

Chiediamo a Eni:

7.1 Importanti studi internazionali, tra cui un'indagine del Ministero Italiano dell'Ambiente e dell'Ispra, hanno dimostrato che l'uso di tecniche "air-gun" -



che dovrebbero essere applicate in operazioni di perforazione in Italia - sono una possibile causa di spiaggiamento dei cetacei. Eni è consapevole di tali conseguenze? Qual è il piano di rimedio che la società ha in atto?

- 7.2 Considerando il programma "indagini geofisiche", come pensa Eni di salvaguardare la flora marina e i volatili?
- 7.3 In relazione alla gestione dei rifiuti dalle attività di perforazione sul fondo marino, che tipo di piano di smaltimento sarà realizzato e come sarà organizzato?
- 7.4 Eni prevede un programma di risarcimenti economici per l'inquinamento marino?
- 7.5 Che tipo di sostanze Eni intende usare, miscelate con acqua, durante la perforazione di pozzi in mare?
- 7.6 I piani di perforazione includono l'uso di tecniche di fracking o fratturazione idraulica?
- 7.7 Eni ha calcolato i costi per esternalità derivanti dalle attività di sismica e perforazione, con particolare riferimento alle specificità del territorio, che è caratterizzato da aree protette e addirittura da un imminente patrimonio dell'UNESCO ("la Secca di Amendolara")?

Risposta 7.1-7.7: Eni non ha in corso e non prevede alcuna attività di esplorazione di olio o gas nel Mar Ionio. Eni detiene (tramite la controllata Società Ionica Gas) solamente quattro concessioni a gas, da tempo in produzione.

8. Estrazione di petrolio e diritti umani nel Delta del Niger (Amnesty International)

- 8.1 Amnesty International sollecita Eni a pubblicare dati annuali più completi e comparabili relativi al gas flaring nel Delta del Niger, nonché un elenco di tutti i siti coinvolti con dettagli circa la vicinanza alle comunità locali.



Risposta: Parte del gas prodotto da eni in Nigeria viene utilizzato per fornire elettricità alle comunità locali.

Tutte le informazioni relative al flaring e alle comunità sono state registrate in una applicazione dedicata GIS (Geographical Information System). Di seguito una sintesi del flaring registrato nel corso del 2012 nelle principali installazioni NAOC:

Volumi gas, 2012 –annual daily average		
Flowstation/ Impianto Gas	Gas prodotto MSCMD	Flared gas MSCMD
OB/OB	8,93	0,28
KWALE	6,90	0,29
EBOCHA	4,30	0,32
OSHIE	3,65	0,34
AKRI	1,59	1,27
IDU	7,19	1,74
CLOUGH CREEK	0,05	0,03
OBAMA	0,57	0,26
TEBIDABA	0,26	0,22
OGBAINBIRI	0,21	0,19
BENIBOYE	0,06	0,05
TOTAL	33,71	4,99



- 8.2 Amnesty International chiede a Eni di rendere pubblici i questionari delle investigazioni e relativi dati di supporto, come fatto da Shell. I questionari dei "Joint Investigation Team (JIT)" per tutte le fuoriuscite di petrolio dovrebbero essere resi pubblici, così come i dati di supporto tra cui fotografie e riprese video.
- 8.3 Amnesty International chiede a Eni di fornire pubblicamente informazioni con riferimento alle attività di bonifica e ripristino ambientale di tutte le fuoriuscite di petrolio. Ciò dovrebbe includere la comunicazione al pubblico sull'inizio delle attività, metodologia utilizzata, e data in cui si certifica l'attività di bonifica e ripristino ambientale. Eni dovrebbe pubblicare un elenco di tutti i siti in cui si è verificata una fuoriuscita di petrolio con relativo stato di bonifica e ripristino ambientale, inclusa la data di certificazione.
- 8.4 Amnesty International chiede a Eni di divulgare informazioni sull'obsolescenza e lo stato delle pipelines di NAOC in tutto il Delta del Niger.

Risposta 8.2-8.4: Per quanto riguarda gli oil spill, va innanzitutto rilevato che, dei 43 Paesi in cui eni opera nell'upstream, la Nigeria è il Paese con la più elevata incidenza di spill, causati per la quasi totalità da atti di sabotaggio e bunkering. In particolare gli sversamenti in Nigeria rappresentano l'87% dei volumi totali sversati da eni nel 2012; dei volumi sversati in Nigeria, l'85% è causato da sabotaggi o furti di greggio.

NAOC è presente nella regione del Delta dal 1962 come operatore di una JV formata dal socio maggioritario NNPC, la compagnia di Stato nigeriana, al 60%, e con Conoco Phillips con il restante 20. Ad oggi la JV possiede circa 3000 km di pipelines e flowlines sia nella zona dello "swamp" che su quella della "land".



Per quanto riguarda le modalità di gestione degli spill, NAOC JV possiede una certificazione ambientale ISO14001. Per ciascun episodio di oil spill, NAOC JV applica i suoi standard in linea con quelli internazionali, ottemperando, perciò, ampiamente ai requisiti ambientali di legge. Per gli spill sono previsti in particolare i seguenti passi:

- Verifica dello spill
- Containment e recovery
- Visita congiunta di investigazione (Joint Investigation Visit, JIV)
- Riparazione
- Survey di delimitazione dell'area coinvolta
- Pulizia del sito coinvolto
- Ispezione post-clean up
- Campionamenti e analisi per il "close-out"
- Eventuali bonifiche

Alla data di metà giugno 2012, NAOC ha ricevuto dalla National Oil Spill Detection and Response Agency un totale di 136 certificati di Close-Out relative a 153 siti impattati tra il 2000 e il 2009.

Per quanto riguarda i siti on-shore, NAOC utilizza la metodologia RENA (Remediation by Enhanced Natural Attenuation). I trattamenti biologici sono processi nei quali i contaminanti sono trasformati o degradati a sostanze innocue come anidride carbonica, acqua, acidi grassi e biomasse, tramite l'azione metabolica di micro organismi. In aggiunta, eni ha effettuato un "benchmarking" delle tecnologie di remediation e sono in corso test pilota per identificare le migliori tecnologie disponibili.



NAOC è già oggi dotata di un sistema di registrazione e monitoraggio di tutti gli oil spill, indipendentemente dalla loro causa, che ne segue il percorso a partire dalla notifica fino alla ricezione del certificato di close-out da parte della Government Regulatory Agency. In aggiunta, NAOC ha in corso un programma per la costituzione di una applicazione che contenga gran parte delle informazioni legate agli oil spill e alle comunità locali, utilizzando la tecnologia GIS (Geographical Information System).

NAOC intende attivare nel corso del 2014 un sito web dedicato alle tematiche HSE & Community, su cui saranno pubblicate le informazioni relative agli oil spill.

Per quanto riguarda la rete di trasporto di NAOC JV: indipendentemente dall'età delle pipeline posate in tempi diversi, NAOC effettua regolarmente esaustive attività di sostituzione e manutenzione per assicurare la totale "integrity" dei suoi asset produttivi. In particolare, per proteggere gli impianti dalla corrosione, si procede all'iniezione di inibitori di corrosione nelle pipeline e a una serie di ulteriori attività quali intelligent pigging, Ultrasonic Thickness Measurements (UTM), Non Destructive Test (NDT), Internal Corrosion Direct Assessment (ICDA) e protezione catodica. Gli investimenti di NAOC JV sulle proprie pipeline, comprendenti anche una serie di interventi di rinnovamento effettuati nel corso degli anni, sono stati pari a circa 200 milioni USD nel periodo 2007-2011; ulteriori 200 milioni USD sono previsti nel periodo 2013-15, comprendenti anche la messa in opera di tecnologie anti-bunkering.

Gli spill relativi alle pipeline di NAOC JV sono quasi totalmente causati da attività di sabotaggio e bunkering. Una lista delle pipeline sabotate più di frequente e del numero di interruzioni del funzionamento riscontrate è riportata nella tavola di seguito.

PIPELINE	Location	Date of Commission	Diameter Inches	Total no. of oil spill events (2000-12)	% Sabotage vs. Total events
Tebidaba Flow Station - Brass River Manifold	SWAMP	1975	18	403	97%
Ogoda Manifold - Brass Terminal	LAND-SWAMP	1973	24	148	93%
Clough Creek Flow Station - Tebidaba Flow Station	SWAMP	1982	10	114	84%
Akri Flow Station - Ebocha Oil Center	LAND	1973	14	67	100%
Kwale Gas Plant Gas Plant - Akri Flow Station	LAND	1978	10	71	94%
Ebocha Oil Center - Ogoda Manifold	LAND	1970	18	51	98%
Ogbainbiri Flow Station - Tebidaba Flow Station	SWAMP	1994	14	31	90%
Ogoda Manifold - Rumuekpe	LAND	1970	14	14	79%
Oshi Flow Station - Ogoda Manifold	LAND	1973	10	13	92%
Irri Flow Station - Kwale Gas Plant	LAND	2003	10	22	86%
Obrikom Flow Station - Ebocha Oil Center	LAND	1975	6	6	17%
Obama Flow Station - Brass River Manifold	SWAMP	1975	18	12	100%
Oshi Flow Station - Ogoda Manifold	LAND	1999	10	14	93%
SamabriBiseni - Idu Flow station	LAND	2002	14	4	75%



Negli ultimi mesi, nella cosiddetta Swamp Area, situata nello stato di Bayelsa in Nigeria, si è registrato un peggioramento significativo del quantitativo di olio prelevato illegalmente: nel 2012 era mediamente intorno al 40% dei volumi spediti dalle flowstation, nel 2013 sono stati raggiunti valori anche superiori al 50%, e nei primi giorni di marzo 2013 sono stati registrati picchi intorno al 60% di olio trafugato. Nell'area del Delta operano vere e proprie organizzazioni strutturate e armate, dedite al furto dell'olio dalle condotte per rifornire sia rudimentali raffinerie illegali, sia mezzi fluviali e marini utilizzati per il trasporto dell'olio a petroliere che attendono in mare aperto per effettuarne l'esportazione illegale. L'impatto ambientale connesso alle attività di bunkering è estremamente rilevante, soprattutto legato alla raffinazione rudimentale effettuata in loco. La situazione che si è determinata ha posto rischi per la sicurezza delle persone e la tutela dell'ambiente tali da portare alla decisione di interrompere dal 21 marzo 2013 tutte le attività produttive onshore della Swamp Area.

8.5 Amnesty International accoglie con favore gli impegni di Eni, ma invita la società a dimostrare gli stessi attraverso la divulgazione dei dati rilevanti.

Risposta: In risposta a tale richiesta, reiterata nell'incontro con Amnesty International tenutosi il 6 maggio presso gli uffici eni a Roma, confermiamo che NAOC intende attivare nel corso del 2014 un sito web dedicato alle tematiche HSE & Community, su cui saranno pubblicate tra l'altro le informazioni relative agli oil spill.

8.6 Tutte le valutazioni d'impatto effettuate dovrebbero essere rese pubbliche, disponibili e accessibili alle comunità locali e agli altri stakeholder.



Risposta: Gli studi ambientali ESHIA (Environmental Social and Health Impact Assessment) sono resi disponibili alla Government Regulatory Agency, che li può rendere pubblici secondo le proprie procedure. Nell'ambito dell'attivazione del proprio sito web dedicato alle tematiche HSE e Community, NAOC intende pubblicare una sintesi di ognuno degli ESHIA effettuati.



Domande pervenute dall'azionista Marco Bava (titolare 1 azione)

- 1) Per quali ragioni s'intende far causa alla responsabile di Report?
- 2) Forse perché ha messo in evidenza una serie di criticità della Vs gestione?
- 3) A cominciare dai rapporti Eni-Urss-Berlusconi?

Risposta: La causa, già instaurata, è stata la necessaria e doverosa reazione a un servizio interamente costruito su una serie di affermazioni e illazioni tese a dare un'immagine apparentemente verosimile, ma in realtà del tutto infondata e radicalmente negativa della società, tale da arrecare a Eni un danno tanto grave quanto ingiusto. Si tratta di un'azione non solo volta a tutelare la reputazione e l'immagine di Eni, ma anche a difesa delle migliaia di persone che vi lavorano e sono parte integrante della vita della società.

Il servizio che ci ha indotti ad agire in giudizio non si è limitato a porre in evidenza eventuali e pretese "criticità" della gestione della nostra società, ma ha costantemente travalicato i limiti di un corretto esercizio (in senso sostanziale e formale) del diritto di critica e di cronaca, ledendo gravemente valori fondamentali quali sono quelli relativi alla reputazione e all'immagine di una società che opera tutti i giorni sui mercati mondiali e vive, per l'appunto, di credibilità e di reputazione, per il consolidamento e il rafforzamento delle quali investe ogni anno risorse (umane e materiali) di valore ingentissimo.

I pretesi rapporti "Eni-Urss-Berlusconi" sono un esempio di quanto abbiamo appena detto, atteso che i rapporti tra il presidente Berlusconi e il presidente russo Putin non hanno in alcun modo influito sulle decisioni prese da Eni in relazione alle attività svolte negli ultimi anni con i partner russi. Eni ha rapporti consolidati con la Russia da oltre 60 anni e le relazioni tra Eni e i suoi partner russi sono rimaste solide e costanti al di là dei governi che si sono via via succeduti in Italia. Basti pensare che le tre



intese più rilevanti degli ultimi anni, e cioè quelle relative al SouthStream, ai contratti di fornitura del gas e all'ingresso nell'upstream russo (attraverso l'acquisizione degli asset ex Yukos) – sulle quali le illazioni contenute nel servizio in questione sono state particolarmente lesive della reputazione di Eni – sono state negoziate e firmate durante il governo Prodi.

4) Non lo ritenete un atto di minaccia nei suoi confronti invece di un confronto diretto con la stessa, se avete argomentazioni?

Risposta: L'esercizio dei propri diritti davanti a un giudice non è e non può mai essere una minaccia ed è la miglior riprova che si confida di avere buone argomentazioni (e correlativi diritti) da far valere. Quanto al confronto diretto, il nostro amministratore delegato si era offerto - come riconosciuto nella stessa trasmissione - di presenziare in diretta e di rispondere a tutte le domande del caso. L'offerta è stata rifiutata, argomentando che l'intervento in diretta non sarebbe compatibile con il format della trasmissione. Il confronto e la disponibilità di Eni, con altre modalità - segnatamente attraverso risposte scritte - non sono peraltro mai venuti meno, ma non è stato sufficiente a evitare che la rappresentazione offerta dalla trasmissione fosse errata sotto molteplici profili e gravemente lesiva della reputazione (e non solo) di Eni.

5) Si è finanziato il Meeting di Rimini di CI? Per quanto?

Risposta: Nel 2012 eni ha sponsorizzato il Meeting di Rimini con un importo di €150 mila.

6) Qual è stato l'investimento nei titoli di stato?



Risposta: Le informazioni relative ai titoli sono riportate alle pagine n. 141, 142 e 160 del bilancio consolidato.

7) Quanto costa il servizio titoli? e chi lo fa?

Risposta: La Società non sostiene costi per servizi esterni in quanto la gestione del servizio titoli è effettuata da personale dipendente della Società.

8) Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni? Delocalizzazioni?

Risposta: eni si caratterizza per un costante impegno nella crescita, nella realizzazione di investimenti in innovazione e tecnologie e sulle persone. I radicali cambiamenti che coinvolgono le aziende e la continua evoluzione dello scenario economico e del sistema industriale impongono che i progetti di sviluppo dei ns business, per risultare solidi e sostenibili, siano accompagnati da programmi di efficienza e processi di efficientamento coerenti con le esigenze del mercato.

A tal fine eni, come già nel passato, è impegnata nel realizzare sui propri business quei processi di riorganizzazione e razionalizzazione che possano concorrere a potenziare e rafforzare la politica industriale dell'impresa in termini di produttività e competitività.

9) Gli amministratori sono indagati per reati ambientali o altri? Con quali possibili danni alla Società?

Risposta: Nella relazione al bilancio viene riportato sinteticamente quanto allo stato a conoscenza della società in merito a procedimenti penali, anche in materia ambientale, aventi caratteristiche di materialità ai fini dell'informativa. Le eventuali passività derivanti, sono riflesse in bilancio sulla base delle norme applicabili.



10) Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.

Risposta: Le indennità di fine mandato sono previste solo per l'AD/DG in relazione al mancato rinnovo o alla cessazione anticipata del proprio rapporto con la società. Tale indennità non è dovuta in caso di dimissioni non giustificate da una riduzione essenziale delle deleghe attribuite o in caso di licenziamento per giusta causa. Come riportato a pag. 14 nella Relazione sulla Remunerazione, l'indennità è definita in una componente fissa di importo pari a €3.200.000 e in una componente variabile determinata con riferimento al valore dell'incentivo monetario annuale calcolato rispetto alla media delle performance eni del triennio 2011-2013.

11) Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico?

Risposta: Tramite processo di gara sono stati selezionati 3 fornitori principali di servizi relativi agli immobili incluse le valutazioni. Gli incarichi attribuiti hanno una durata biennale con opzione di proroga di un ulteriore anno.

12) Esiste un'assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando é stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker é stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza)?

Risposta: Come da deliberazione assembleare del 25 maggio 2006, la società ha stipulato una copertura assicurativa D&O. La finalità della polizza è garantire la società, qualora chiamata a risponderne direttamente, o i suoi Directors e Officers da richieste di risarcimento per errori commessi dagli stessi nell'esercizio delle proprie funzioni,



escluse ipotesi dolose. Destinatari sono tutti i Directors e Officers dell'eni s.p.a. e delle società in cui detiene almeno il 50% del capitale. Ai fini della copertura sono considerati Directors e Officers gli Amministratori e i soggetti che ricoprono una posizione manageriale. La compagnia leader del programma assicurativo è AIG seguita da un panel di compagnie internazionali provviste di elevato rating. La polizza, di durata annuale, ha decorrenza 1 agosto di ogni anno. I termini e le condizioni sono quelle standard della prassi di mercato.

13) Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

Risposta: No

14) Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

Risposta: La risposta è illustrata alle pagine 106, 107 e 108 (Rischio operation e connessi rischi in materia di HSE) della Relazione Finanziaria Annuale 2012. In aggiunta a quanto riportato si evidenzia che eni utilizza nel mondo tutti i principali Lloyd's broker assicurativi così come le principali compagnie assicurative/riassicurative internazionali che siano provviste di un adeguato rating.

15) Qual'è l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità).

Risposta: Il gruppo eni opera in un contesto di finanza centralizzata, nel quale la funzione finanza raccoglie gli attivi finanziari generati nel



gruppo e li alloca, unitamente ai fondi raccolti presso terzi, nelle società che presentano fabbisogni.

La liquidità è generata principalmente da incassi ricevuti da aree geografiche con fusi orari che non consentono l'immediato reimpiego nel gruppo nonché dall'ordinaria gestione commerciale; questa liquidità si caratterizza per il rapidissimo rigiro ed è investita presso primarie banche internazionali, tramite depositi a termine o conti correnti remunerati; le condizioni di remunerazione sono di mercato e coerenti con le durate degli impieghi. Ulteriore liquidità è costituita presso società estere da disponibilità in valute non convertibili o con scarso mercato presso banche del Paese in cui operano, utilizzate per sostenere esborsi da effettuare in valuta locale.

Inoltre, in seguito all'incasso di liquidità ottenuto dalla cessione di parte delle quote di partecipazione di eni in Galp e Snam, nonché del rimborso da parte di Snam del debito infragruppo nel corso del quarto trimestre 2012, il management ha ritenuto da un lato di rimborsare quota parte del debito bancario e dall'altro di mantenere stabilmente una "riserva di liquidità strategica" con l'obiettivo di rafforzare la struttura patrimoniale di eni. Questa liquidità consentirà al gruppo di far fronte ad eventuali fabbisogni straordinari e favorirà il mantenimento/miglioramento del rating di credito. Questa liquidità sarà prevalentemente investita in titoli obbligazionari a breve scadenza ed elevata liquidità, emessi da primari emittenti internazionali.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di eni SpA ammontano a fine 2012 a €6.400 milioni (€356 milioni al 31 dicembre 2011) con un incremento di €6.044 milioni, relativo essenzialmente alla maggiore liquidità prevalentemente a seguito delle citate dismissioni.

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono costituite essenzialmente da depositi in euro e in moneta estera che rappresentano l'impiego sul mercato della liquidità detenuta a vista per le esigenze del Gruppo e da



saldi attivi di conto corrente connessi alla gestione degli incassi e dei pagamenti del Gruppo che confluiscono sui conti Eni. La scadenza media dei depositi in euro (€5.120 milioni) è di 23,5 giorni e il tasso di interesse effettivo è lo 0,561%; la scadenza media dei depositi in moneta estera (€422 milioni) è di 7 giorni e il tasso di interesse effettivo è lo 0,301%.

Al 31 marzo 2013, gli attivi finanziari risultano prevalentemente impiegati in time depo, remunerati a euribor + spread e hanno generato interessi per circa €9 milioni.

Una quota degli attivi finanziari (circa €1,5 B€) in capo alle società industriali e finanziarie risulta incomprimibile a causa di: (i) frammentazione dell'allocazione, spesso in Paesi con valute non convertibili, o in JV con soci terzi, che non rende possibile il loro accentramento; (ii) momentanee formazioni (anche per effetto di transazioni con controparti in altro fuso orario) di attivi nell'ambito dei processi di gestione accentrata, destinate a rientrare nel circuito finanziario eni il giorno successivo.

La liquidità non è destinata alla copertura di quote di TFR, per il quale esistono specifici meccanismi di copertura, ai sensi di legge. Non sussistono specifici vincoli operativi di natura giuridica nell'impiego della liquidità diversi da quelli statutariamente prescritti.

Il rischio di controparte è individuato sulla base di un ammontare massimo definito dal CdA per diversi intervalli dei livelli di rating. Sulla base di questo, per ciascuna banca, viene definito un ammontare massimo di investimento.

- 16) Vorrei sapere quali sono gli investimenti previsti per le energie rinnovabili, come verranno finanziati ed in quanto tempo saranno recuperati tali investimenti.



Risposta: Per quanto riguarda gli investimenti previsti per le rinnovabili, nel Piano 2013-2016 si conferma la costruzione da parte di Enipower di un impianto a biomassa presso il sito di Porto Torres (ca €200 milioni), che è parte integrante di un progetto di riqualificazione del sito che vedrà coinvolta anche Versalis. Si stima, a normativa vigente, che l'investimento si ripaghi in 10 anni. Tale stima non considera le perdite evitate all'interno del sito eni.

Il Piano 2013-2016 prevede inoltre l'investimento per la riconversione della Raffineria di Venezia in bio-raffineria, con utilizzo di una tecnologia proprietaria (Ecofining), che consente la produzione di un biocarburante innovativo di elevata qualità. L'investimento stimato è di €100 milioni; si stima, a normativa vigente, che l'investimento si ripaghi in 3 anni, valutandolo in termini differenziali rispetto all'attuale configurazione.

Per quanto riguarda la costruzione di impianti fotovoltaici in Italia da parte di Enipower (investimenti per circa €17 milioni); si prevede di recuperare gli investimenti in 10-12 anni in base alla tipologia dell'impianto e del momento di realizzazione in quanto la normativa è in continua evoluzione con incentivi in forte diminuzione.

Va infine considerato l'impegno di eni in progetti di ricerca e sviluppo sulle energie rinnovabili, pari a circa €140 milioni nel prossimo quadriennio, focalizzato sulle seguenti tecnologie: solare fotovoltaico di nuova generazione, solare a concentrazione, conversione delle biomasse in energia e bio-fuel. Alcune di queste iniziative hanno raggiunto lo stadio di impianto pilota.

17) Vi è stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni?

Risposta: Nessuna retrocessione.



18) Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?

Risposta: Eni opera nel rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti, sia per l'Italia sia per l'estero. Così come previsto dalle Linee Guida eni per la "Tutela e Promozione dei Diritti Umani" del 17 aprile 2007, nelle sue attività eni si impegna a tutelare i diritti dei minori ad essere protetti dallo sfruttamento economico, ad astenersi dall'utilizzare lavoro forzato o obbligatorio e a garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre in conformità con le pertinenti convenzioni dell'ILO e con la legislazione locale.

Il rispetto dei diritti umani è ribadito anche nella policy "Le nostre persone", nonché nel Codice Etico che afferma espressamente il ripudio contro ogni sorta di lavoro forzato o minorile. Peraltro, l'accordo sulle "Relazioni Industriali a livello Internazionale e sulla responsabilità sociale dell'Impresa" del 2 marzo 2009, ha confermato l'impegno di eni al rispetto dei principi guida della "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali. In particolare, eni tende a valorizzare ed applicare i principi di "rispetto dei diritti umani e del lavoro" e a riconoscere la tutela dei diritti dei minori (Convenzioni ILO 138 e 182).

Infine, nell'ambito delle attività di procurement, le clausole standard dei contratti di fornitura con eni, prevedono, oltre al rispetto del Codice Etico, anche il rispetto dei diritti umani, con particolare riferimento alle citate Linee Guida eni.

19) E' fatta o e' prevista la certificazione etica SA8000 ENAS?

Risposta: eni applica lo standard SA8000 alla sua catena di fornitura sin dal 2008. Il rispetto dei requisiti di sostenibilità dettati dallo standard



SA8000 è richiesto da eni fin dal primo momento di engagement con il fornitore e il successivo metodo di qualifica prevede una valutazione dei fornitori attraverso criteri definiti sulla base del medesimo standard.

Eni conduce audit SA8000 presso i fornitori; i criteri di selezione dei fornitori da sottoporre ad audit SA8000 includono: la localizzazione geografica; i diversi tipi di beni, servizi, lavori; il tipo di proprietà / composizione azionaria (Locale - Internazionale - Misto); tipo di società (filiale, società locale, ecc.); dimensioni (fatturato/numero di impiegati); eventuali segnalazioni di rapporti critici; categorie di forniture ritenute critiche.

Dal 2008 ad oggi, sono state effettuati 56 audit SA8000 (audit + audit di follow-up sulle azioni correttive) in tutto il mondo, in particolare in Cina, Angola, Congo, Pakistan, Nigeria, Australia/Timor Leste e in Ecuador. Nel 2012, in particolare, sono stati effettuati Audit SA8000 su 8 fornitori / sub-fornitori in Australia/Timor Leste e in Ecuador, e follow-up su audit SA8000 svolti nel 2011 a 8 fornitori (Nigeria e Pakistan). Sempre nel 2012, è stata realizzata attività di formazione per auditor SA8000 a 5 persone in area approvvigionamenti, di cui 2 in Italia presso la sede centrale e 3 presso consociate all'estero (in Libia e in Australia); sono stati formati due Lead Auditor SA8000 presso le unità di sede.

20) Finanziamo l'industria degli armamenti?

Risposta: No

21) Vorrei conoscere posizione finanziaria netta di Gruppo alla data dell'Assemblea con tassi medi attivi e passivi storici.



Risposta: Al 31 marzo 2013, la posizione finanziaria netta di gruppo ammonta a €16 miliardi (+ €0,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2012); l'indebitamento lordo alla medesima data ammonta a €26,3 miliardi e gli attivi finanziari a €10,3 miliardi.

Si riporta di seguito l'indicazione del costo medio del debito lordo e del rendimento degli attivi finanziari relativamente agli ultimi tre esercizi

	<i>Costo medio debito lordo (%)</i>	<i>Rendimento attivi finanziari (%)</i>
31.03.13	3,34	0,37
31.12.12	3,24	0,48
31.12.11	3,12	1,05
31.12.10	3,14	0,50

22) A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa?

Risposta: Nel corso del 2012 non sono state inflitte multe da parte delle Autorità di Borsa e Consob.

23) Vi sono state imposte non pagate ? se si a quanto ammontano? Gli interessi? le sanzioni?

Risposta: nel 2012 non sono stati contestati omessi pagamenti per importi significativi.

24) Vorrei conoscere la variazione partecipazioni rispetto alla Relazione in discussione.



Risposta: Si comunicano di seguito le variazioni intervenute nell'area di consolidamento del Gruppo rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012.

IMPRESE ENTRATE

Acquisizione

ASA Trade SpA.

Costituzione

Eni Mozambico SpA; Eni Cyprus Ltd; Eni Kenya BV.

Per rilevanza

Eni Engineering E&P Ltd; Eni Vietnam BV.

IMPRESE USCITE

Per fusione

Polimeri Europa Iberica SA.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2013 comprende, oltre l'Eni SpA, 257 imprese di cui 41 in Italia e 216 all'estero. 63 imprese controllate di cui 15 in Italia e 48 all'estero sono escluse dall'area di consolidamento per irrilevanza o perché il consolidamento non produce effetti significativi.

I corrispondenti numeri di bilancio al 31 dicembre 2012 sono oltre l'Eni SpA: 252 imprese consolidate di cui 39 in Italia e 213 all'estero. Le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento sono 62 di cui 14 in Italia e 48 all'estero

25) Vorrei conoscere ad oggi minusvalenze e plusvalenze titoli quotati in Borsa all'ultima liquidazione borsistica disponibile.



Risposta: Considerando le quotazioni di borsa disponibili alla data del 30 aprile 2013 le plusvalenze relative alle azioni di società partecipate dall'eni quotate in borsa ammontano a circa €2 miliardi e si analizzano come segue:

	NBV bilancio consolidato al 31.12.2012 - % consolidata di pertinenza Eni (€ milioni)	n° azioni detenute al 31.12.2012	Quotazione al 30.04.2013 (€)	Valore di mercato al 30.04.2013 - Quota Eni (€ milioni) (*)	Plusvalenza (Minusvalenza) Consolidata (€ milioni)
Società con azioni quotate in Borsa					
Snam SpA (**)	2.408	683.936.947	3,734	2.554	146
Saipem SpA	2.367	189.423.307	21,500	4.073	1.706
Galp Energia SGPS SA (**)	2.374	201.839.604	12,170	2.456	82
Distribuidora de Gas Cuyana SA (***)	15	13.840.828	0,310	36	21
Hindustan Oil Exploration Co Ltd	58	61.569.134	0,881	54	(4)
					1.951

(*) I valori di mercato delle società Distribuidora de Gas Cuyana SA e Hindustan Oil Exploration Co Ltd, quotati rispettivamente in pesos argentini e rupie indiane, sono stati convertiti in euro utilizzando i tassi di cambio alla data del 30.04.2013.

(**) La Snam SpA e la Galp Energia SGPS SA al 31 dicembre 2012 erano valutate al fair value.

(***) Il valore di mercato è determinato considerando l'interessenza Eni (45,6%) sulla capitalizzazione di Borsa.

26) Vorrei conoscere da inizio anno ad oggi l'andamento del fatturato per settore.

Risposta: Gruppo Eni - Variazione Ricavi

L'andamento dei ricavi dei settori di business Eni nel IQ 2013 vs. il IVQ 2012 è il seguente:

Ricavi della gestione caratteristica

	I trim.	Confronto con IVQ 12	
	(€ milioni)	2013	Var. ass. Var. %
Exploration & Production	7.783	(1.466)	(15,9)
Gas & Power	10.842	1.911	21,4
Refining & Marketing	13.889	(2.204)	(13,7)
Chimica	1.543	10	0,7
Ingegneria & Costruzioni	2.988	(303)	(9,2)
Altre attività	22	(20)	(47,6)
Corporate e società finanziarie	326	(34)	(9,4)
Effetto eliminazione utili interni	(229)	(317)	..
Elisioni di consolidamento	(5.999)	1.014	(14,5)
	31.165	(1.409)	(4,3)

- **Il settore E&P è stato penalizzato dalla flessione della produzione dovuta agli eventi contingenti del I trimestre 2013 in particolare in**



Nigeria e Libia, e dall'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro (+2%). Questi trend negativi sono stati in parte compensati dall'aumento del prezzo del petrolio (+1% per i prezzi medi di realizzo del petrolio di produzione Eni);

- Il settore G&P evidenzia un trend in ripresa che beneficia del recupero delle vendite realizzato nel IQ 2013 (+20% vs. IVQ 2012) grazie alla riconquista di clienti in Italia, alla crescita in Germania e in altri paesi europei e al buon andamento del business GNL. I prezzi del gas sono in ripresa (+9% nel confronto con il IVQ 2012 per l'indicatore dei prezzi spot continentali), pur con effetti ancora limitati sui margini.
- Nel confronto con il IVQ 2012 i ricavi del settore R&M sono diminuiti a causa della flessione dei volumi del 9% e del 12% rispettivamente nei mercati rete ed extrarete di Italia ed Europa e delle lavorazioni del 9% che riflettono sia la crisi dei consumi di carburanti sia la stagionalità delle vendite; i prezzi dei prodotti sono stabili ad eccezione della benzina che è risultato in aumento.
- La Petrolchimica evidenzia un trend stabile sia nelle produzioni sia nei prezzi.
- Il settore E&C evidenzia una flessione del 9% rispetto al IVQ 2012 in particolare per minori livelli di attività nelle costruzioni offshore e onshore.

27) Vorrei conoscere ad oggi trading su azioni proprie e del Gruppo effettuato anche per interposta Società o persona sensi art.18 DPR.30/86. In particolare se è stato fatto anche su azioni d'altre società, con intestazione a banca estera non tenuta a rivelare alla Consob il nome del proprietario, con riporti sui titoli in portafoglio per un valore simbolico, con azioni in portage.

Risposta: il 29 ottobre 2009 è scaduto il termine dell'autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti all'acquisto di azioni proprie



relativamente al precedente programma di buy back: l'ultimo giorno di acquisto connesso a tale programma è stato il 3 ottobre 2008.

Il 16 luglio 2012 l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria di eni ha deliberato un "nuovo piano di acquisto di azioni proprie". In relazione a tale nuovo programma di buy back non è stata ancora effettuata alcuna attività di acquisto su azioni proprie.

Con riferimento al trading su azioni di società del Gruppo o di altre società, non sono state effettuate operazioni del tipo descritto in domanda.

28) Vorrei conoscere prezzo di acquisto azioni proprie e data di ogni lotto, e scostamento % dal prezzo di Borsa

Risposta: Al 31 dicembre 2012 e al 3 maggio 2013 il numero di azioni in portafoglio ammonta a 11.388.287, pari allo 0,31% del capitale sociale per un valore contabile complessivo di €201 milioni (pari a €17,650 per azione).

Rispetto alle azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2011 (n. 382.654.833 azioni) si registra una diminuzione di n. 371.266.546 azioni dovuta all'annullamento di n. 371.173.546 azioni (acquistate sulla base dei precedenti programmi di buy back), in esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli azionisti di Eni SpA del 16 luglio 2012, e alla vendita di n. 93.000 azioni a seguito dell'esercizio di diritti di opzione assegnati nel 2004 ai Dirigenti Eni beneficiari del piano di incentivazione di lungo termine basato su stock option. Il 29 ottobre 2009 è scaduto il termine dell'autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti all'acquisto di azioni proprie relativo al precedente programma di Buy Back (ultimo giorno di acquisto: 3 ottobre 2008). Nel corso di tale programma (1° settembre 2000 - 29 ottobre 2009) sono state acquistate complessivamente n. 398.466.853



azioni proprie, per il corrispettivo di €6.971,17 milioni (in media €17,495 per azione), pari al 9,95% del capitale sociale (*).

Il prezzo medio di acquisto delle azioni per tutta la durata del precedente programma (1 settembre 2000 - 29 ottobre 2009), pari a €17,495, è stato inferiore del 9% circa alla quotazione media dei prezzi ufficiali di borsa ponderati con i volumi del periodo (€19,204).

(*) la percentuale si riferisce al capitale sociale prima dell'annullamento delle azioni proprie del 16/07/2012.

29) Vorrei conoscere nominativo dei primi dieci azionisti presenti in sala con le relative % di possesso, dei rappresentati con la specifica del tipo di procura o delega.

Risposta: La risposta verrà fornita in Assemblea.

30) Vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota?

Risposta: La risposta verrà fornita in Assemblea.

31) Vorrei conoscere il nominativo dei giornalisti presenti in sala o che seguono l'assemblea attraverso il circuito chiuso delle testate che rappresentano e se fra essi ve ne sono che hanno rapporti di consulenza diretta ed indiretta con società del gruppo anche controllate e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate, collegate, controllanti.

Risposta: La risposta verrà fornita in Assemblea.



32) Vorrei conoscere come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza? Vi sono stati versamenti a giornali o testate giornalistiche ed internet per studi e consulenze?

Risposta: Le spese pubblicitarie sui principali gruppi editoriali sono così suddivise:

Concessionario	investimenti 2012	in € mln	sh%
1 Publitalia 80		30,5	25%
2 Sipra Società Italiana Pubblicità S.p.A.		23,3	19%
3 A.Manzoni & C. S.p.A.		6,4	5%
4 RCS Pubblicità S.p.A.		3,5	3%
5 Il Sole 24 ORE S.p.A.		3,3	3%
Totale		67	55%

Non vi sono stati versamenti a testate giornalistiche o siti internet per studi o consulenze.

Eni, è editore dal 2008 del magazine Oil, prodotto da Agi in considerazione delle competenze specifiche acquisite nel tempo nell'ambito dei prodotti di comunicazione d'impresa. Per la progettazione e la realizzazione della rivista, Agi si avvale del contributo di un Comitato Editoriale composto da esperti di diversi Paesi, interni ed esterni ad eni, tutti di alta e riconosciuta qualificazione in campo giornalistico, economico, sociale, geopolitico, ambientale. I giornalisti attualmente presenti nel comitato Oil sono Geminello Alvi, Paul Betts, Guido Gentili, James Hoge, Harold Kroto, Molly Moore, Ed Morse, Daniel Nocera, Mario Pirani, Carlo Rossella e Giuseppe Turani, Daniela Viglione, Lelio Alfonso.

Lucia Annunziata ha ricoperto fino ad ottobre 2012 il ruolo di coordinatore del comitato editoriale di Oil nell'ambito di un contratto di



consulenza con eni (terminato nell'ottobre 2012) che prevedeva anche altre attività nell'ambito della comunicazione esterna. Il ruolo è stato assunto da ottobre 2012 dal dr. Carlo Rossella, a cui è stato affidato il compito di coordinare e organizzare il gruppo di lavoro nazionale e internazionale che collabora con Oil.

Anche Alessio De Sio ha un contratto di collaborazione con eni, che prevede la fornitura di articoli per il bimestrale Professione Gestore e per il portale di Oil abo.net.

33) Vorrei conoscere il numero dei soci iscritti a libro soci, e loro suddivisione in base a fasce significative di possesso azionario, e fra residenti in Italia ed all'estero.

Risposta: Il Libro Soci si aggiorna compiutamente in occasione del pagamento dei dividendi; in base all'ultimo aggiornamento la compagine azionaria della Società è costituita da oltre 296 mila azionisti. Quanto alle partecipazioni significative, in base alle comunicazioni ricevute alla data del 30 aprile 2013 (cd. *record date*), il Ministero dell'economia e delle finanze possiede direttamente il 4,335% del capitale sociale e, indirettamente, tramite Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. il 25,76% del capitale sociale. Di seguito, la ripartizione per fasce di possesso e per area geografica elaborata sulla base delle segnalazioni relative al dividendo in acconto dell'esercizio 2012 (settembre 2012). Le informazioni sono disponibili anche sul sito internet di Eni.



Ripartizione dell'azionariato Eni per fascia di possesso	
Azionisti	% sul capitale
> 10% (*)	27,36
2% - 10%	12,29
1% - 2%	12,27
0,5% - 1%	4,73
0,3% - 0,5%	5,61
0,1% - 0,3%	7,41
≤0,1%	29,93
Azioni proprie	0,31
Azioni per le quali non sono pervenute segnalazioni nominative	0,09
Totale	100,00

(*) Alla data del dividendo. Al 30 aprile 2013 la partecipazione posseduta da CDP nell'Eni è pari al 25,76% del capitale della società.

Ripartizione dell'azionariato Eni per area geografica	
Azionisti	% sul capitale
Italia	47,83
UK e Irlanda	8,02
Altri Stati UE	22,29
USA e Canada	11,32
Resto del Mondo	10,14
Azioni proprie	0,31
Azioni per le quali non sono pervenute segnalazioni nominative	0,09
Totale	100,00

34) Vorrei conoscere se sono esistiti nell'ambito del Gruppo e della controllante e/o collegate dirette o indirette rapporti di consulenza con il Collegio Sindacale e società di revisione o sua controllante. A quanto sono ammontati i rimborsi spese per entrambi?

Risposta: Il gruppo eni, allo scopo di tutelare i profili di indipendenza dei revisori, ha stabilito di non affidare alla società di revisione incaricata, nonché alle società del relativo network, incarichi diversi da quelli connessi alla revisione legale, salvo rare e motivate eccezioni per incarichi inerenti attività non vietate dalla regolamentazione italiana e dal Sarbanes-Oxley Act.



Ciò premesso, nell'esercizio 2012 le società del Gruppo hanno affidato al network Ernst & Young esclusivamente consulenze ammissibili di natura fiscale per €25 mila, pari allo 0,1% dei compensi complessivamente riconosciuti al revisore di Gruppo (si veda pag. 396 della Relazione Finanziaria Annuale nella quale sono esplicitati i corrispettivi per la revisione legale dei conti e per i servizi diversi dalla revisione).

Le spese di trasporto, vitto e alloggio sostenute dal revisore a seguito della prestazione svolta sono contrattualmente rimborsabili, a fronte di presentazione dei relativi documenti giustificativi, fino ad un massimo del 7% del compenso riconosciuto.

Il Collegio sindacale di eni, così come ciascuno dei membri del Collegio, non ha rapporti di consulenza con eni né con alcuna società controllata da eni.

Le spese rimborsate ai Sindaci di eni S.p.A. nell'esercizio 2012 sono ammontate a €8.914,04.

I trasporti e gli eventuali pernottamenti e pasti, per la partecipazione alle riunioni del Collegio e del Consiglio di Amministrazione sono forniti direttamente da eni.

35) Vorrei conoscere se vi sono stati rapporti di finanziamento diretto o indiretto di sindacati, partiti o movimenti Fondazioni politiche (come ad esempio Italiani nel mondo), fondazioni ed associazioni di consumatori e/o azionisti nazionali o internazionali nell'ambito del Gruppo anche attraverso il finanziamento di iniziative specifiche richieste direttamente?

Risposta: Nel 2012 sono state stipulate le seguenti sponsorizzazioni con associazioni dei consumatori:

- **Lega Consumatori – Campagna formativa operatori energia – €15.000**
- **Adiconsum Taranto – Amo Taranto – €5.000**



- **Unione Nazionale Consumatori – Premio Vincenzo Dona 2012 – €10.000**
- **Fondazione Consumo Sostenibile - Forum Energia Bruxelles - € 15.000**
- **Federconsumatori - XI Congresso Internazionale EEIC 18 -€3.000**

36) Vorrei conoscere se vi sono tangenti pagate da fornitori e come funziona la retrocessione di fine anno all'ufficio acquisti?

Risposta: Con riferimento alla prima parte della domanda, precisiamo che eni ha come principio cardine di condotta, sancito dal proprio Codice Etico, l'osservanza della legge e dei regolamenti, l'integrità etica e la correttezza, che rappresentano impegno costante e dovere di tutte le persone di eni. Eni ha infatti adottato un approccio di "zero tolerance" verso la corruzione, pubblica e privata, vietata senza eccezione, ed è dotata di un compliance program anti-corruzione in linea con le best practice internazionali, le convenzioni internazionali sulla lotta alla corruzione oltre che il decreto legislativo 231, il Foreign Corrupt Practices Act statunitense e lo UK Bribery Act. I fondamenti interni del compliance program anti-corruzione di eni risiedono nel suddetto Codice Etico, nel Modello 231 di eni e nella Management System Guideline Anti-Corruzione pubblicati sul sito internet di eni all'indirizzo www.eni.com nella sezione Corporate Governance (Il Sistema e le Regole di Governance e Controlli).

Con riferimento alla seconda parte della domanda, con il termine "retrocessione" intendiamo, nell'ambito della gestione dei contratti di approvvigionamento, il riconoscimento ad eni da parte dei fornitori di una parte del corrispettivo pattuito, ad esempio a fronte di sconti volume sull'ordinato o del riconoscimento di penali.



I meccanismi di retrocessione, quando previsti, vengono gestiti da una pluralità di unità aziendali e non solo dalla funzione approvvigionamenti competente.

In particolare, tali meccanismi vengono negoziati da quest'ultima, che li disciplina nei singoli contratti. Al verificarsi delle condizioni contrattuali, essi sono attivati dalle unità operative che gestiscono i contratti, le quali sono proceduralmente tenute a verificare l'applicabilità o meno delle penali e degli eventuali sconti di volume previsti contrattualmente, se necessario con la funzione approvvigionamenti, e informando nel caso di applicabilità totale/parziale la competente funzione amministrativa.

L'incasso degli importi derivanti dalle retrocessioni da parte di eni vede quindi il coinvolgimento attivo della funzione amministrativa competente, che verifica la correttezza delle fatture e/o note di credito ricevute rispetto a quanto previsto contrattualmente e certificato dall'unità che gestisce il contratto.

37) Vorrei conoscere se si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare Cina, Russia e India?

Risposta: No

38) Vorrei conoscere se si è incassato in nero.

Risposta: No

39) Vorrei conoscere se si è fatto insider trading?

Risposta: eni in riferimento ai rischi di compliance e di frode richiamati nelle suddette domande ha in essere un sistema di controllo interno in linea con le best practice internazionali, i cui principi e standard di



controllo risiedono nel Codice Etico, nel Modello 231, nel Sistema di controllo sull'informativa finanziaria, Procedure in materie di Market Abuse e, da ultimo, nel Compliance Program Anti Corruzione approvato dal CdA il 15 dicembre 2011. Quest'ultimo, aggiornando le precedenti procedure aziendali, contiene i principi anticorruzione in base ai quali il business di eni deve essere condotto, in particolare con riferimento ai contatti sia con i clienti, sia con gli eventuali fornitori e sub-contrattisti.

In coerenza con i principi di cui sopra, inoltre, è policy di eni che tutti i pagamenti e le operazioni debbano essere contabilizzati accuratamente nei relativi libri e registri della società, di modo che i libri, i registri e la contabilità di eni riflettano dettagliatamente e correttamente le acquisizioni e cessioni dei beni e servizi con adeguato dettaglio. Inoltre, sulla base di un approccio top-down e risk based, eni ha istituito e monitora periodicamente i controlli volti a fornire ragionevoli garanzie circa l'affidabilità dell'informativa di bilancio e la redazione del bilancio, in conformità con i principi contabili e con norme e regolamenti interni all'azienda ed esterni ovvero controlli che riducono a probabilità remota il rischio che si verificano errori o frodi rilevanti.

Infine in tema di Market Abuse, le procedure esistenti in materia di Comunicazione al Mercato delle Informazioni Privilegiate, tenuta del Registro delle Persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e internal dealing sono state consolidate in un unico strumento normativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione eni del 29 ottobre 2012, con l'obiettivo di razionalizzare e rendere più efficace la disciplina aziendale volta a prevenire gli abusi di mercato. Questa normativa prevede, fra l'altro, specifici periodi dell'anno durante i quali i componenti degli organi sociali, il top management, e le persone ad esse strettamente legate, non può effettuare operazioni su azioni di eni, di società quotate controllate o su altri strumenti finanziari collegati a dette azioni.



La procedura Market Abuse è pubblicata sul sito internet eni (www.eni.com).

40) Vorrei conoscere se vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici? Amministratori o dirigenti possiedono direttamente o indirettamente quote di società fornitrici?

Risposta: Non risultano società fornitrici che siano parti correlate di eni per effetto del possesso di una partecipazione significativa da parte degli amministratori e dirigenti della società.

41) Vorrei conoscere il totale delle erogazioni liberali del Gruppo e per cosa ed a chi?

Risposta: Nel 2012 l'ammontare complessivo di gruppo per erogazioni liberali connesse ad iniziative a favore del territorio a scopi sociali è stato pari a circa 3,4 M€.

Sono stati effettuati interventi legati alle esigenze sociali delle comunità nel cui ambito viene svolta l'attività operativa, privilegiando quelli a favore di soggetti organizzativi più deboli e meno sostenuti a livello pubblico e privato e dando la priorità a progetti piuttosto che generico supporto ad associazioni.

In seguito agli eventi sismici che hanno colpito i territori dell'Emilia Romagna e della provincia di Mantova nel maggio 2012, sono stati inoltre erogati i seguenti contributi straordinari:

- **Contributo di circa 2 M€ a favore dell'istituto scolastico Luosi-Galilei di Mirandola (Modena) per interventi di ripristino dei danni alle strutture, rifacimento degli impianti e opere di miglioramento sismico. Il contributo è stato approvato dal CdA eni del 20 settembre 2012.**



- **Contributo di solidarietà devoluto a fronte dell'iniziativa promossa da Confindustria e Segreterie Generali di Cgil, Cisl e Uil a favore delle popolazioni e dei territori colpiti dal sisma: le parti sociali hanno avviato una raccolta all'interno delle aziende di contributi volontari da parte dei singoli lavoratori, tramite la trattenuta dal cedolino paga di un'ora di lavoro, invitando le aziende a devolvere un contributo equivalente; rispetto ad un importo massimo di €490 mila che era stato quantificato ed autorizzato il contributo versato ammonta a €51 mila. Il contributo è stato autorizzato dall'Amministratore Delegato che ne ha dato informativa al CdA eni nella seduta del 28 giugno 2012;**

Di seguito il dettaglio per tipologia di intervento:

Tipologia di intervento	€/000
Sanità	56
Formazione-addestr. professionale	25
Istruzione-educazione	11
Ambiente	-
Cultura	16
Sviluppo infrastrutture	547
Interventi sociali	2.723
Totale	3.377

42) Vorrei conoscere se ci sono Giudici fra consulenti diretti ed indiretti del Gruppo. Quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual è stato il loro compenso e come si chiamano?

Risposta: Non ci sono incarichi professionali in essere nei confronti di magistrati togati e a ruolo.



43) Vorrei conoscere se vi sono cause in corso con varie antitrust?

Risposta: I procedimenti rilevanti in corso con Autorità antitrust sono indicati nelle Note al bilancio della Relazione Finanziaria Annuale 2012, capitolo "Contenziosi" (pag 189).

44) Vorrei conoscere se vi sono cause penali in corso con indagini sui membri del cda e o collegio sindacale.

Risposta: Fatto salvo quanto esposto analiticamente nella relazione a bilancio in merito alla vicende giudiziarie note, la società non ha notizia di procedimenti penali a carico di membri di propri organi sociali in relazione all'attività svolta nel proprio interesse.

45) Vorrei conoscere a quanto ammontano i bond emessi e con quale banca (Credit Suisse First Boston, Goldman Sachs, Morgan Stanley E Citigroup, Jp Morgan, Merrill Lynch, Bank Of America, Lehman Brothers, Deutsche Bank, Barclays Bank, Canada Imperial Bank Of Commerce -Cibc-)

Risposta: Ad oggi, Eni SpA ha emesso ca. €15,5 mld di bond: €9,25 mld nell'ambito del Programma EMTN, ca. €3,3 mld presso il pubblico indistinto in Italia, \$US800 mln in US e ca. € 2,3 mld di Exchangeable Bonds (due prestiti obbligazionari convertibili in azioni rispettivamente di Galp e Snam).

Tali bond sono stati emessi utilizzando le principali banche presenti nei diversi mercati di riferimento e in particolare:

Per i bond dedicati a investitori istituzionali (EMTN,US, Exchangeable Bond):

- 1. Banca IMI, Bank of America, Barclays, BBVA, BNP Paribas, Credit Agricole, Citi, Deutsche Bank, Goldman Sachs, HSBC, ING, JP**



Morgan, Mediobanca, Mitsubishi, Morgan Stanley, MPS, Nomura, RBS, Santander, Societe Gènèrale, UBS e Unicredit;

Per i bond retail emessi presso il pubblico indistinto in Italia:

2. Banca IMI e Unicredit come Coordinatori dell'Offerta per entrambe le emissioni retail del 2009 e del 2011; BNP Paribas, Centrobanca e MPS come banche facenti parte del Gruppo di Direzione per il bond retail 2009 (non è stato istituito il Gruppo di Direzione per il bond retail 2011); tutte le principali banche presenti nel territorio italiano come collocatrici dell'offerta.

46) Vorrei conoscere il dettaglio del costo del venduto per ciascun settore.

Risposta: Il costo del venduto nel 2012 è stato pari a €100 miliardi. Il dato è consolidato e quindi considera le elisioni delle partite infragruppo. In termini relativi il costo del venduto, prima delle elisioni delle partite infragruppo, e' attribuibile per l'8% al settore E&P, il 28% al settore G&P nel suo complesso (escludendo la Snam ed includendo il trasporto estero), il 49% al settore R&M, il 5% al settore Petrolchimico e l'8% al settore E&C.

Il trend del costo del venduto 2012 vs 2011 risulta essere in aumento del 20% rispecchiando i maggiori costi di approvvigionamento del gas e delle cariche petrolifere e petrolchimiche correlati all'andamento dello scenario dell'energia, del deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, nonché dei maggiori costi operativi upstream.



47) Vorrei conoscere a quanto sono ammontate le spese per:

- Acquisizioni e cessioni di partecipazioni
- Risanamento ambientale
- Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale?

Risposta: variazione partecipazioni rispetto alla relazione discussione e acquisizione/cessioni di partecipazioni del bilancio

Nel 2012 Eni ha eseguito investimenti in partecipazioni di controllo e minoritarie per l'ammontare complessivo di €569 milioni al netto della cassa acquisita di €48 milioni. A tale ammontare sono da aggiungere €2 milioni di debiti finanziari acquisiti.

Le partecipazioni di controllo acquisite e il relativo investimento di acquisizione sono state:

mIn €	Prezzo di acquisto	-cassa acquisita	Investimento	Debiti finanziari acquisiti
Nuon Belgium NV	209	(48)	161	2
Nuon Power Generation Walloon	4		4	
Rami d'azienda	13		13	
	226	(48)	178	2

Nel gennaio 2012 Eni ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale delle società Nuon Belgium NV (incorporata da Eni Gas & Power NV) che commercializza gas ed energia elettrica prevalentemente ai segmenti residenziale e business in Belgio e del 100% di Nuon Power Generation Walloon NV (ora Eni Power Generation NV) che possiede terreni e licenze per la costruzione di una centrale elettrica.



Le partecipazioni minoritarie acquisite che comprendono interventi sul capitale di società impegnate nella realizzazione di progetti di investimento nell'interesse del Gruppo sono state:

mIn €	Investimento
Angola LNG Ltd	108
Gas Bridge 1 BV	66
Gas Bridge 2 BV	66
Novamont SpA	36
Altri investimenti	115
	391

I disinvestimenti di partecipazioni di controllo e minoritarie sono state complessivamente di €4.724 milioni al netto della cassa ceduta di €3 milioni. A tale ammontare sono da aggiungere €12.446 milioni di debiti finanziari ceduti.

Le partecipazioni di controllo disinvestite e il relativo incasso sono stati:

mIn €	Prezzo di cessione	Cassa ceduta	Incasso
Gruppo Snam	3.517	(1)	3.516
Altre partecipazioni e rami d'azienda	7	(2)	5
	3.524	(3)	3.521

Il 15 ottobre 2012, a seguito del verificarsi delle condizioni sospensive tra le quali il nulla osta da parte dell'Antitrust, è stata perfezionata la cessione al gruppo Cassa Depositi e Prestiti ("CDP") della quota del 30% meno un'azione del capitale votante di Snam SpA in mano a Eni.



La cessione ha dato attuazione alla Legge italiana 27/2012 sulle Liberalizzazioni che ha stabilito la separazione proprietaria di Snam da Eni e disposto l'uscita completa di Eni dal capitale di Snam senza prevedere limiti temporali a questo proposito.

Altre cessioni relative a partecipazioni minoritarie compresi eventuali rimborsi di capitale sono state:

mIn €	Incasso
Galp	963
Interconnector UK Ltd	134
Altri disinvestimenti	106
	1.203

La cessione del 5% di Galp Energia SGPS SA ad Amorim Energia BV ha sancito l'uscita di Eni dal patto parasociale. L'operazione eseguita il 20 luglio 2012 ha riguardato 41,5 milioni di azioni, al prezzo di €14,25 per azione per un incasso di €582 milioni. Inoltre, il 27 novembre 2012 sono state collocate a investitori istituzionali 33,2 milioni di azioni Galp pari al 4% del capitale della società, al prezzo di €11,48 per azione con un incasso di €381 milioni.

Nel primo trimestre 2013 gli investimenti in partecipazioni sono stati:

Partecipazioni di controllo

mIn €	
Asa Trade SpA	28
	28



Altre partecipazioni

mln €	
Novamont SpA	41
Angola LNG Ltd	24
Altri investimenti	20
	85

A quanto sono ammontate le spese per il risanamento ambientale?

Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale?

Risposta: Nel 2012 Eni ha speso circa €200 milioni in bonifiche ambientali di cui €63 milioni relativi a costi di esercizio di impianti di trattamento acque di falda in particolare nella raffinazione, la petrolchimica e Syndial, mentre la parte rimanente di circa 140 milioni ha riguardato l'esecuzione degli interventi progettati di risanamento ambientali presso i siti di Gela, Priolo, Assemini, Porto Marghera, Porto Torres, Sarroch e nel complesso dei punti vendita i cui costi erano stati stanziati al momento dell'approvazione dei relativi progetti e come tali hanno comportato per un pari ammontare l'utilizzo del fondo rischi ambientale. La spesa per bonifiche del 2012 è in calo rispetto al 2011: la flessione è ascrivibile ai ritardi nella concessione di alcune autorizzazioni preliminari da parte della Pubblica Amministrazione che hanno impattato in modo sostanziale sulle attività di Syndial.

Gli investimenti a caratterizzazione ambientale dell'anno 2012 sono stati pari a €275 milioni e sono riferiti:

1) per €118 milioni al settore e&p, in particolare in Nigeria per il progetto di flaring down Idu, in Kazakhstan per la costruzione di impianti nell'ambito del progetto HSE Facilities e HSE Infrastructures di



Agip Karachaganak, in Italia per la prevenzione degli spill in enimed ed in Congo per il progetto di flaring down di M'Boundi Gas Development.

2) per €106 milioni al settore r&m, con interventi che hanno riguardato tutte le aree di business (raffinazione, logistica e commerciale); in particolare si segnalano gli investimenti relativi al nuovo impianto claus e alla copertura del parco coke nella raffineria di Gela, quelli per il miglioramento dei sistemi di depurazione acque presso tutte le aree commerciali e presso la raffineria di Sannazzaro e gli investimenti per la prevenzione degli spill presso la raffineria di Taranto.

3) per €33 milioni al settore g&p e relativi alle centrali power, in particolare per interventi di protezione aria e bonifica suolo e falda presso la centrale di Brindisi e di energy saving presso le centrali di Ravenna e Ferrera Erbognone.

Investimenti ambientali (M€) 2012

E&P	117,6
G&P	33,2
R&M	105,8
Versalis	7,6
Syndial	10,9
Gruppo Eni	275,1

48) Vorrei conoscere

- I benefici non monetari ed i bonus ed incentivi come vengono calcolati ?
- Quanto sono variati mediamente nell'ultimo anno gli stipendi dei managers, degli impiegati e degli operai?
- Vorrei conoscere rapporto fra costo medio dei dirigenti/e non.



- d. Vorrei conoscere numero dei dipendenti suddivisi per categoria, ci sono state cause per mobbing, per istigazione al suicidio, incidenti sul lavoro e con quali esiti ? Personalmente non posso accettare il dogma della riduzione assoluta del personale
- e. Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre-pensionamento e con quale età media.

Risposta a): I benefici non monetari riguardano prevalentemente benefit di natura previdenziale ed assistenziale e l'autovettura aziendale ad uso promiscuo. Il valore dei benefits, riportato nella Tabella 1 a pag. 19 della Relazione sulla Remunerazione, è calcolato secondo il criterio di imponibilità fiscale richiesto da CONSOB e descritto a pag. 18 della Relazione.

La remunerazione variabile è finalizzata a promuovere il raggiungimento degli obiettivi annuali e la crescita di redditività del business nel lungo periodo. In particolare gli incentivi si articolano in una componente di breve ed una componente di lungo termine, le cui caratteristiche sono descritte sinteticamente nell' "Overview" della Relazione e più in dettaglio a pag. 13 per l'Amministratore Delegato e alle pagine 14 e 15 per i Dirigenti con Responsabilità Strategica. Per quanto riguarda l'attuazione dei piani di incentivazione 2012 alle pagine 16 e 17 della Relazione sono riportati i risultati di performance collegati agli incentivi corrisposti.

Risposta b): La variazione media nel 2012 è stata pari a:

Dirigenti: + 2,3%

Quadri: + 2,7%

Impiegati: + 2,4%

Operai: + 1,8%.



Risposta c): Il rapporto tra costo medio dirigenti e non è pari a 4,3.

Risposta d): La ripartizione dei dipendenti per qualifica è riportata nella seguente tabella.

	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Dirigenti	963	511	1.474
Quadri	7.582	5.617	13.199
Impiegati	13.811	24.686	38.497
Operai	4.448	20.220	24.668
Totale	26.804	51.034	77.838

E' in corso una vertenza promossa da un dipendente dinanzi al giudice del lavoro di Milano per presunti comportamenti mobbizzanti; sono inoltre in corso n. 5 vertenze promosse da dipendenti per richiesta di risarcimento danni a seguito di infortuni sul lavoro, in due casi dei quali, all'epoca dei fatti gli impianti non erano né di proprietà né gestiti da eni o da sue controllate.

Non risultano contenziosi per istigazione al suicidio di dipendenti.

Risposta e): il personale collocato in mobilità è pari a 140 unità con età media di 56,6 anni.

49) Vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte? da chi e per quale ammontare ?

Risposta: Non e' stata acquistata nessuna opera d'arte.



50) Vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Risposta: Dal 2006 Eni persegue un programma di efficienza che ha consentito di realizzare benefici per complessivi €3,7 miliardi nel periodo 2006-2012.

Nel 2012 sono stati realizzati saving per €0,6 miliardi, riferiti sia alle attività dei business (principalmente e&p, r&m e petrolchimica) che ai servizi di supporto al business.

In particolare sono continuate le iniziative di ottimizzazione degli approvvigionamenti, di applicazioni di innovazioni tecnologiche, di energy saving, di razionalizzazione dei siti/processi produttivi e commerciali.

51) Vi sono società di fatto controllate (SENSI C.C) ma non indicate nel bilancio consolidato?

Risposta: Eni non possiede società controllate non indicate in bilancio. L'elenco delle partecipazioni eni è riportato negli allegati al bilancio consolidato da pag. 348 a pag. 385.

52) Vorrei conoscere chi sono i fornitori di gas del Gruppo e qual è il prezzo medio.

Risposta: Eni acquista il gas naturale attraverso contratti long term e, in una logica di diversificazione del portafoglio, intrattiene rapporti commerciali con le principali compagnie nazionali.

Nel 2012, come evidenziato a pagina 43 del Bilancio, oltre l'85% degli acquisti di gas naturale dall'estero hanno riguardato sei fornitori "storici". In particolare il 25% ha riguardato forniture dalla Russia (Gazprom), il 15,3% dalla Norvegia (Statoil), il 15,1% dall'Olanda



(Gasterra), il 18,3% dall'Algeria (Sonatrach), l'8,3% dalla Libia (NOC), il 3,8% dal Qatar (Rasgas).

Il prezzo medio di acquisto, in particolare in questo momento che ci vede coinvolti in rinegoziazioni contrattuali con la maggior parte dei nostri fornitori, è un dato sensibile la cui pubblicazione pregiudicherebbe gli interessi commerciali della società.

53) Vorrei conoscere a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr. Bragiotti, avv. Guido Rossi e Berger?

Risposta: Nel 2012 non è stato pagato alcun compenso alle persone indicate relativamente a prestazioni collegate all'attività finanziaria.

54) Vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo?

Risposta: Sul totale della spesa in R&S consuntivata a Bilancio 2012 (€211 mln), la quota sostenuta da società eni estere è pari a €25 mln (12%), per cui la quota di spesa effettuata da divisioni/società eni italiane ammonta all'88%, ovvero €186 mln. Di questi, circa €15 mln sono dedicati al finanziamento di attività R&S presso Università e Centri di Ricerca in Italia (su un totale di €27 mln nel mondo).

55) Vorrei conoscere a quanto ammonta il margine reale da 1 AL 5% della franchigia relativa all'art. 2622 C.

Risposta: Per l'esercizio 2012:

• con riferimento al bilancio separato di eni spa la franchigia riferita al risultato economico al lordo delle imposte è pari a circa €492 milioni, quella riferita al patrimonio netto è pari a circa €406 milioni;



- con riferimento al consolidato eni la franchigia riferita al risultato economico al lordo delle imposte è pari a circa €1.047 milioni, quella riferita al patrimonio netto è pari a circa €592 milioni.

56) Vorrei conoscere i costi per valori bollati.

Risposta: Nel 2012 il costo è stato di circa €8 milioni.

57) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

Risposta: Nel contesto italiano la tracciabilità dei rifiuti speciali è assicurata dal sistema cartaceo di registri di carico/scarico e formulari identificativi dei rifiuti (artt. 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006), in attesa che a partire dal prossimo 1 ottobre parta il sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI). In estrema sintesi:

- La normativa vigente stabilisce che l'annotazione dei rifiuti speciali prodotti sul registro di carico e scarico la normativa avvenga entro 10 giorni dalla loro produzione.

- Il trasporto dei rifiuti speciali deve essere accompagnato dal formulario, documento prodotto in 4 copie; la prima è trattenuta dal produttore, mentre le altre tre accompagnano il trasporto; la seconda e la terza restano al trasportatore e al destinatario, mentre la quarta attesta l'esito del conferimento al produttore.

Gli appaltatori coinvolti nella gestione dei rifiuti sono sottoposti a un rigoroso processo di qualifica in cui sono verificate la conformità normativa e la capacità tecnica degli stessi. Ove il destinatario dei rifiuti non sia un impianto finale, bensì un impianto intermedio (es. centro di stoccaggio) Eni chiede evidenza del successivo conferimento dei propri rifiuti ad un impianto finale autorizzato.



Per quanto concerne l'estero, la divisione E&P di Eni si è dotata di uno standard per la gestione dei rifiuti in linea con i più avanzati modelli dell'industria O&G. Fermo restando il rispetto della normativa localmente applicabile, lo standard E&P richiede alle consociate di Eni di assicurare la tracciabilità dei rifiuti; ove questa non sia richiesta dalla normativa, alle consociate di Eni è chiesto di accompagnare le spedizioni di rifiuti con un documento ("waste manifest") che sostanzialmente replica le modalità del formulario. Inoltre, le consociate sono tenute a registrare i rifiuti prodotti e la loro destinazione, conformemente alle regole di reporting di Eni.

58) Dettaglio per utilizzatore dei costi per elicotteri ed aerei aziendali. Quanti sono gli elicotteri di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi?

Risposta: Eni S.p.A., attraverso la sua società Servizi Aerei S.p.A., possiede quattro aerei di produzione Dassault Aviation:

- **Falcon 2000 I-SNAW (anno di costruzione 1995)**
- **Falcon 2000 I-SEAE (anno di costruzione 2004)**
- **Falcon 900EX Easy I-SEAS (anno di costruzione 2008)**
- **Falcon 900EX Easy I-SEAR (anno di costruzione 2007)**

Tali aerei sono esclusivamente utilizzati per esigenze operative da società appartenenti al gruppo eni e sono asserviti alla copertura delle tratte che non sono adeguatamente servite con voli di linea (ad es. Hassi Messaoud, Tripoli, Maputo e in prospettiva Bassora) o per servizi di navetta fra le principali sedi eni (Roma-Milano-Londra).

Inoltre, soprattutto in relazione a determinate destinazioni estere, l'utilizzo di una flotta privata consente di garantire livelli di sicurezza elevati e coerenti con le criticità delle destinazioni servite.



Per quanto riguarda il costo orario, a seconda della tratta, lo stesso risulta in linea a quello delle compagnie aeree alternative (ove disponibili), ma la possibilità di ridurre drasticamente i tempi di trasferimento e la maggior sicurezza garantita dalle dotazioni di volo rende il costo orario più che competitivo rispetto a quanto proposto sul mercato.

Eni non possiede elicotteri.

59) A quanto ammontano i crediti in sofferenza?

Risposta: Dal commento alla voce 9 – Crediti commerciali ed altri crediti a pagg. 142-3 delle note al bilancio consolidato risulta quanto segue:

- i crediti svalutati al netto del fondo di svalutazione sono pari a €1.461 milioni (1.257 commerciali; 204 altri crediti); erano €1.198 milioni al 31 dicembre 2011 (977 commerciali; 221 altri crediti);
- il fondo svalutazione crediti è pari a €1.636 milioni, 1.056 riferiti ai crediti commerciali, 6 ai crediti finanziari, 574 ad altri crediti. Al 31 dicembre 2011 era pari a €1.651 milioni, 1.067 riferiti ai crediti commerciali, 6 ai crediti finanziari, 578 ad altri crediti.

Inoltre, nell'attivo sono presenti crediti scaduti e non svalutati per €2.766 milioni, di cui €751 milioni scaduti da oltre 12 mesi; tali crediti riguardano principalmente rapporti verso amministrazioni pubbliche e altre controparti con elevata affidabilità creditizia per forniture di prodotti petroliferi, gas naturale e prodotti petrolchimici.

Ulteriori informazioni sono riportate alla nota n. 9 del Bilancio Consolidato "Crediti commerciali e altri crediti" alle pagg. 142-3.

Nel bilancio di esercizio, l'ammontare dei crediti in sofferenza al netto del fondo svalutazione è pari a €1.097 milioni.



Inoltre, nell'attivo sono presenti crediti scaduti e non svalutati per €692 milioni, di cui €86 milioni scaduti da oltre 12 mesi.

Ulteriori informazioni sono riportate alla nota n. 8 del Bilancio di esercizio "Crediti commerciali e altri crediti" a pagina 277-8.

60) Ci sono stati contributi a sindacati e o sindacalisti se si a chi a che titolo e di quanto?

Risposta: Non sono stati versati contributi né a sindacati né a sindacalisti.

61) C'è e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti %?

Risposta: "Al 31 dicembre 2012 sono in essere operazioni di cessione pro-soluto di crediti commerciali con scadenza 2013 di €2.054 milioni, di cui €1.709 milioni not notification (€1.779 milioni not notification nell'esercizio 2011 con scadenza 2012). Le cessioni hanno riguardato crediti commerciali relativi ai settori Refining & Marketing (€1.225 milioni), Gas & Power (€754 milioni) e Chimica (€75 milioni). In forza delle disposizioni contrattuali statuite per i contratti not notification, Eni provvede alla gestione degli incassi dei crediti ceduti e, nei limiti degli stessi, al trasferimento delle somme ricevute alle società di factor.

Inoltre, sono state poste in essere operazioni di cessione pro-soluto not notification di crediti commerciali del settore Ingegneria & Costruzioni con scadenza 2013 tramite la società di Gruppo Serfactoring SpA per €149 milioni (€188 milioni nell'esercizio 2011 con scadenza 2012).

Gli oneri correlati ad operazioni di factoring nel 2012 sono pari a €25 milioni. Per quanto riguarda la componente finanziaria il costo è allineato a quello dell'indebitamento a breve di eni. Per quanto riguarda le commissioni di factoring, esse oscillano variano da 0,06% a 0,17% in funzione delle differenti tipologie di crediti ceduti."



62) C'è il preposto per il voto per delega e quanto costa?

Risposta: Il Rappresentante degli Azionisti designato dalla Società, ai sensi dell'art. 135-undecies TUF, è l'Avv. Dario Trevisan. Il costo è pari a €5.000, oltre Iva e CPA.

63) Da chi è composto l'ODV e quanto costa alla società?

Risposta: L'Organismo di Vigilanza di Eni, che svolge anche le funzioni di Garante del Codice Etico, è composto da cinque membri, di cui due esterni (fra i quali il Presidente) e tre interni a Eni (Direttore Affari Legali di Eni, Direttore Internal Audit di Eni e Direttore Risorse Umane e Organizzazione di Eni). All'Organismo di Vigilanza, ai sensi di quanto previsto dal Modello 231 di Eni, è garantita la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività di propria competenza, con facoltà di stipulare, modificare e/o risolvere incarichi professionali con soggetti terzi. A tal fine, a fronte di una previsione di spese effettuata dall'Organismo, è predisposto un budget per le attività di sua competenza. I costi relativi all'Organismo di Vigilanza tengono conto anche dei compensi dei relativi componenti.

64) Quanto è l'indebitamento INPS e con l'Agenzia Delle Entrate?

Risposta: Al 31 dicembre 2012 il debito di eni spa per imposte sui redditi ammonta a €81 milioni e riguarda il saldo dell'addizionale Ires legge n. 7 del 2009. Il debito verso istituti di previdenza ammonta a €67 milioni di cui €58 milioni verso INPS.

65) Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote?

Risposta: Per il 2012 eni spa e altre 26 società del gruppo residenti in Italia hanno aderito al regime fiscale del consolidato nazionale. Tale



regime riguarda l'Imposta sul Reddito delle Società con l'aliquota del 27,5%.

66) Quanto e' margine di interesse interno dello scorso esercizio positivo della redditività e quello negativo dell'indebitamento?

Risposta: Nel 2012 il tasso di rendimento calcolato sulla giacenza media delle disponibilità liquide ed equivalenti è stato dell'1%; quello su titoli e crediti finanziari non strumentali del 4%. Il costo medio del debito a breve termine è stato dell'1,5%; il costo medio dei finanziamenti a lungo termine in euro è stato del 3,6%, del 5,3% per i finanziamenti in dollari.



Domande pervenute dall'azionista D&C Governance (titolare di 1 azione)

1. E' stata presa in considerazione l'ipotesi di strumenti finanziari di raccolta dei capitali ex art. 2346 comma 6?

Risposta: Al momento lo statuto non prevede la facoltà di emettere strumenti finanziari partecipativi di cui alla norma citata.

2. Quante sono state le deleghe inviate al Rappresentante Designato?

Risposta: La risposta verrà fornita in assemblea.

3. Quale e' il costo del Rappresentante Designato?

Risposta: Il costo è pari a €5.000, oltre Iva e CPA.

4. La Società é dotata di procedure per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico?

Risposta: La società è dotata, da molti anni, di procedure per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico. Da ultimo, il 29 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA, su parere del Comitato Controllo e Rischi, ha adottato un nuovo strumento normativo aziendale in materia, consolidando le tre normative previgenti. La normativa, disponibile sul sito internet della Società (www.eni.com) nella sezione Governance, definisce i principi per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Eni e, in particolare, delle informazioni privilegiate, come raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate cui Eni aderisce. Tale strumento normativo disciplina



altresì l'istituzione, tenuta e aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e individua i soggetti rilevanti e i relativi obblighi di comportamento ai fini della disciplina in materia di "internal dealing".

5. La società é dotata di Procedura di report sulle operazioni significative da parte delle società controllate?

Risposta: Il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA, con delibera del 6 maggio 2011, si è riservato il potere di esaminare e approvare per Eni stessa e per le società controllate le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, definite dalla delibera stessa nel rispetto dei criteri in essa contenuti. L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio e al Collegio Sindacale sull'andamento della gestione nei termini di legge, di statuto e della citata delibera. La delibera è pubblicata sul sito internet della Società (www.eni.com) nella sezione Governance. Inoltre Le società controllate alimentano i flussi informativi di reporting per la predisposizione dei dati previsionali e consuntivi.

6. Quale é l'ultima volta in cui le procedure per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico e quelle di report sulle operazioni significative da parte delle società controllate sono state sottoposte a test di adeguatezza?

Risposta: Il sistema normativo di Eni prevede una verifica annuale dell'adeguatezza del disegno delle normative adottate, ferme le più generali valutazioni di adeguatezza demandate ai diversi organi e strutture sociali. Come indicato nella risposta alla domanda n. 4, la normativa interna sulla gestione e trattamento delle informazioni privilegiate e la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico è stata aggiornata il 29 ottobre scorso. Quanto alle operazioni



aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per Eni delle società controllate, la valutazione sull'adeguatezza della delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2011, citata nella risposta alla domanda n. 5, è effettuata dal Consiglio stesso.

7. Quanti soci hanno inviato domande nella fase pre-assembleare?

Risposta: Quattro soci hanno inviato domande nella fase pre-assembleare; le risposte Eni a tali domande sono state pubblicate sul sito www.eni.com prima dell'adunanza assembleare.

8. La società ha fornito risposte prima dell'assemblea? e se no perché?

Risposta: Si

9. Con riferimento alle informazioni contenute sul sito internet, come è garantita la catena di responsabilità fino al Cda per le informazioni contenute nel sito (ex art. 125-quater TUF)

Risposta: Con riferimento alle informazioni contenute sul sito internet di cui all'art. 125-quater TUF, la documentazione approvata dal Consiglio di Amministrazione viene trasmessa dalle funzioni di segreteria societaria e governance alle funzioni responsabili per la comunicazione esterna web, per essere messa a disposizione del pubblico sul sito della società in adempimento degli obblighi informativi di legge. Inoltre, le funzioni di segreteria societaria e governance curano la predisposizione e l'aggiornamento della modulistica e delle informazioni connesse all'esercizio dei diritti degli azionisti in assemblea e all'esito della stessa.

10. Quali sono i livelli di certificazione della correttezza delle informazioni sul sito?



Risposta: La funzione Comunicazione Esterna qualora, sulla base delle richieste di comunicazione provenienti dalle aree di business, abbia ritenuto la comunicazione digitale quale forma di comunicazione esterna più appropriata, condivide tale proposta con la funzione richiedente, assicura tutte le attività necessarie alla sua realizzazione, aggiornamento e mantenimento dei contenuti e del canale utilizzato.

La definizione dei contenuti da pubblicare, in collaborazione con la funzione richiedente, e l'iter approvativo seguono le indicazioni descritte nel precedente capitolo.

Non è permesso alle aree di business e/o alle società controllate di eni realizzare direttamente comunicazioni digitali.

Nella realizzazione della comunicazione, la funzione comunicazione esterna, con il supporto della funzione legale laddove lo ritenga necessario, assicura il rispetto delle normative in materia di tutela del diritto morale e patrimoniale d'autore, con particolare riferimento all'acquisto, utilizzo, archiviazione, conservazione e distribuzione di testi, musiche, disegni, immagini, fotografie e comunque qualunque materiale protetto dal diritto d'autore.

Qualora una comunicazione preveda l'acquisizione, utilizzo, distribuzione, duplicazione di opere, la funzione comunicazione esterna coinvolge la funzione legale competente in materia di proprietà intellettuale per il suo nulla osta relativo all'utilizzo delle opere nel rispetto.

11. I comunicati stampa sono approvati dal CdA? chi e' responsabile del contenuto?

Risposta: La funzione di Comunicazione Esterna competente per le relazioni con i media predispone e concorda i contenuti dei comunicati stampa con l' area di business di competenza della comunicazione. In



seguito sottopone la proposta di comunicazione all'approvazione del Responsabile di area di business e Responsabile di funzione a diretto riporto del CEO di eni spa in base alle competenze organizzativa.

La proposta di comunicazione con le relative modalità di divulgazione/pubblicazione, è quindi condivisa con il Responsabile della funzione Comunicazione Esterna, con il Responsabile della funzione relazioni internazionali e comunicazione e inviata al CEO di Eni SpA per approvazione definitiva prima della diffusione.

La funzione Comunicazione Esterna competente per le relazioni con i media, in aggiunta a quanto descritto, informa le funzioni affari societari e governance e investor relations le quali verificano se i contenuti della comunicazione rientrano tra le informazioni price sensitive e/o se è necessario trasmettere in anticipo tale comunicazione ad organismi o authority (es. consob) in ottemperanza a norme di legge o regolamenti vigenti. In tale contesto, sono garantite l'attendibilità e la corretta diffusione delle informazioni price sensitive nel rispetto delle regole di confidenzialità delle informazioni price sensitive e della normativa, anche interna, in materia. I comunicati stampa relativi a materie la cui competenza è riservata al Cda sono sottoposti all'approvazione del CdA stesso.

12. Quali sono le risorse adibite dalla Società' per la gestione dei rapporti con gli azionisti al di là del canale email/fax/telefono all'Investor Relator?

Risposta: Come previsto da Codice di Autodisciplina, i rapporti con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari sono gestiti dal Responsabile dell'Unità Investor Relations, i rapporti con gli azionisti individuali sono gestiti dal Responsabile della Segreteria Societaria.

L'unità dispone di diverse risorse qualificate presso la sede di San Donato Milanese, nonché di una risorsa basata a Londra per garantire



L'efficacia del rapporto con gli analisti finanziari che coprono il titolo eni.

I contatti della funzione Investor Relations sono pubblici sul sito al seguente link:

http://www.eni.com/it_IT/investor-relations/ir-mail/mail.shtml

L'informativa relativa ai resoconti periodici, al piano strategico quadriennale, agli eventi e alle operazioni rilevanti è assicurata da comunicati stampa, da incontri e conference call con gli investitori istituzionali, analisti finanziari e con la stampa, ed è diffusa tempestivamente al pubblico anche mediante pubblicazione sul sito internet. In particolare, le presentazioni del top management al mercato finanziario relative ai risultati trimestrali, annuali e alla strategia quadriennale sono diffuse in diretta sul sito internet della Società, offrendo così anche agli azionisti retail, la possibilità di assistere agli eventi maggiormente significativi per il mercato in tempo reale.

La registrazione di questi eventi, i comunicati stampa e le relative presentazioni e trascrizioni rimangono disponibili sul sito internet in modo permanente. Le pagine "Eni in Borsa" della sezione Investor Relations del sito internet di Eni sono continuamente aggiornate con le informazioni relative ai dividendi,

alla quotazione del titolo, all'andamento dei titoli dei peer e dei principali indici di borsa.

Per ulteriori dettagli rimandiamo al capitolo "Rapporto con gli azionisti e il mercato" a pag. 57 della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2012, disponibile sul sito nell'area Corporate Governance e Documentazione.



13. Ha la Società valutato l'opportunità di sostenere la formazione di un club degli azionisti (non dipendenti) volto alla condivisione delle informazioni con e tra i soci retail?

Risposta: La Società è impegnata da tempo per promuovere la partecipazione, l'informazione e l'esercizio dei diritti degli azionisti retail, soprattutto con riferimento all'assemblea. A tal fine, le sezioni del sito internet dedicate alla comunicazione con gli azionisti sono state ripensate per consentire una comunicazione chiara, completa e diretta. Fra le iniziative ad essi dedicate, presenti sul sito, una Guida per gli Azionisti e la presentazione di un filmato cartoon interattivo, semplice e sintetico. Eni valuta la realizzazione di ulteriori iniziative per favorire il coinvolgimento degli azionisti nella propria realtà, nonché la fattibilità tecnica delle stesse alla luce della normativa vigente.

14. Quali sono i meccanismi esistenti nella struttura societaria che sostengono l'equilibrio tra i generi e le pari opportunità di accesso a ruoli direzionali – in aggiunta rispetto alle eventuali norme statutarie relative alla composizione degli organi amministrativi e di controllo?

Risposta: La Policy eni "Le nostre Persone" e le procedure aziendali relative ai processi di gestione e sviluppo delle risorse umane sostengono la cultura della pluralità, quale caratteristica imprescindibile del business eni, e promuovono il principio di pari opportunità, attraverso la valorizzazione e sviluppo delle risorse secondo criteri meritocratici avvalendosi di strumenti di rilevazione dei risultati, dei comportamenti e del potenziale di crescita delle risorse per poterne orientare lo sviluppo in base alle necessità espresse dai piani strategici e dagli assetti organizzativi previsti.

In coerenza con tali principi, eni ha realizzato un cambiamento significativo nel bilanciamento della presenza delle donne in tutti i mestieri e a tutti i livelli di responsabilità, con un incremento globale



della presenza femminile nell'arco degli ultimi 10 anni pari a 6 punti percentuali, che corrisponde a un aumento del peso della popolazione femminile dal 17% nel 2003 al 23% nel 2012. Tali dati sono il risultato di un'azione determinata e costante sul fronte delle politiche di assunzione che ha visto un aumento di 5 punti percentuali negli ultimi 2 anni (dal 23% al 28% le assunzioni femminili).

La percentuale di donne presenti nella popolazione dei dirigenti e dei quadri è pari, rispettivamente, al 16% e al 27%, con un trend di crescita costante negli ultimi due anni all'interno di un quadro complessivo stabile della forza manageriale.

Un altro punto rilevante è l'obiettivo che eni si è dato rispetto all'inserimento delle donne negli organi societari, superando le indicazioni previste dalla normativa italiana sulle "quote rosa" nelle nomine nei Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali delle controllate avendone anticipato l'applicazione al 2012 ed avendo inoltre anticipato il target di un terzo della presenza femminile per le società di diritto italiano (la norma prevede 1/3 soltanto al secondo rinnovo dell'organo societario).

Infine, anche per le società controllate estere e per quelle di nuova costituzione, eni si è data l'obiettivo di una presenza femminile pari a un quinto del totale, ove non siano presenti vincoli normativi o specificità locali.

15. Quale è il budget di spesa assegnato al comitato di controllo interno ed all'internal auditor per l'espletamento delle loro funzioni?

Risposta: Per il 2013 il budget di spesa per costi esterni assegnati alla direzione Internal Audit ed al comitato di controllo e rischi è in linea con quello dei precedenti esercizi.



16. L'ultimo aggiornamento del Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs 231/2001 é stato affidato a consulente esterno?

Risposta: Il Team 231, costituito dall'Ad con lettera circolare del 14 novembre 2011, composto da professionisti interni all'azienda con specifica professionalità e competenti con riferimento alla prevenzione dei reati di natura ambientale, è stato supportato per le attività di risk assessment dal consulente PWC. Il Modello Organizzativo di eni è aggiornato ai reati Ambientali. Il 13 dicembre 2012 l'AD ha costituito un nuovo Team 231 per procedere all'aggiornamento del Modello eni ai reati introdotti nel 2012 (Corruzione tra privati, Lavoro irregolare e Convenzione di Lanzarote).

17. Come mai la Società ha ritenuto di assegnare le funzioni di Organismo di Vigilanza al Comitato di Controllo Interno?

Risposta: Non è così. Le funzioni di Organismo di Vigilanza sono affidate ad un Organo appositamente preposto.

18. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza?

Risposta: Sì, nel corso dell'adunanza del 19 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di eni ha nominato il dott. Angelo Casò quale componente esterno con funzioni di Presidente dell'Organismo di Vigilanza confermandolo nel ruolo già ricoperto nel periodo dal 30 giugno 2008 sino alla data del 19 maggio 2011 ed il dott. Tiziano Onesti. Il Regolamento è stato approvato all'unanimità dall'Organismo di Vigilanza di Eni S.p.A. con decisione in data 16 ottobre 2007. Con Ordine di Servizio del 10 aprile 2012 n. 619, la composizione dell'Organismo di Vigilanza è stata aggiornata, a seguito di un avvicendamento nel ruolo di Executive Vice President Risorse Umane e Organizzazione. Oggi la composizione dell'Organismo è la seguente Angelo Casò (componente esterno con funzioni di Presidente), Tiziano



Onesti (componente esterno), Massimo Mantovani (Senior Executive Vice President Affari Legali di eni), Marco Petracchini (Senior Executive Vice President Internal Audit di eni) e Fabrizio Barbieri (Executive Vice President Risorse Umane e Organizzazione di eni).

19. È possibile conoscere i punti salienti dell'attività dell' OdV nel corso dell'esercizio 2012?

Risposta: L'Organismo riferisce semestralmente al vertice societario ed elabora una relazione che contiene un aggiornamento sulle principali attività svolte nel semestre di riferimento.

In particolare nel corso del 2012:

È continuato il monitoraggio sullo stato di recepimento del Modello 231 presso le società controllate.

È stato dato avvio all'aggiornamento del Modello 231 con riferimento al nuovo reato presupposto di cui all'articolo 25 duodecies rubricato "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare", nonché dei reati di (i) corruzione tra privati, di cui al 3° comma del novellato articolo 2635 cod. civ. e (ii) induzione indebita a dare o promettere utilità di cui al nuovo articolo 319 quater cod. pen.

È stata approvata la nuova MSG OdV che detta una serie di regole in merito alla composizione minimale degli organismi di vigilanza delle società controllate.

L'OdV è stato parte attiva nella più generale vigilanza sul sistema di controllo interno. L'OdV ha seguito con attenzione i procedimenti giudiziari oggetto di comunicazione da parte del Team Presidio Eventi Giudiziari, con particolare focus sui procedimenti/indagini che rientrano nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. L'OdV si è interessato ed ha monitorato e valutato gli eventi giudiziari che hanno riguardato la controllata Saipem, sia pure nel pieno rispetto del mercato grado autonomia organizzativa e



gestionale che da sempre caratterizza i rapporti con le controllate e, in specie, di quelle quotate e/o soggette ad unbundling.

Continua il monitoraggio dell'OdV sui procedimenti e red flags rilevanti ai fini della normativa interna antibribery, nonché, più in generale, sui processi aziendali governati dalla MSG Anticorruzione e dagli strumenti normativi ad essa collegati anche ai fini della verifica del costante allineamento delle stesse con le best practice internazionali.

Le attività di audit sono proseguite nel rispetto dei piani programmatici, denotando, peraltro, un generale miglioramento del sistema di controllo interno. Nell'ultima seduta del semestre del 2012, l'Organismo ha inoltre approvato, per quanto di competenza, la proposta di Piano di Audit per il 2013.

20. Quante operazioni con parti correlate non sono state soggette alle procedure previste per Operazioni di Minore e Maggiore Rilevanza ai sensi dei limiti di esclusione stabiliti dal regolamento Consob? Quale è stato l'oggetto dell'operazione e la controparte correlata?

Risposta: le procedure in materia di operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate, definite in ottemperanza alle disposizioni Consob, prevedono l'esclusione dall'iter procedurale, tra l'altro: (i) per le operazioni poste in essere con o tra società controllate, anche congiuntamente, e con società collegate qualora nelle società controllate o collegate non vi siano interessi significativi di altre parti correlate dalle società; (ii) per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti di mercato o standard nonché (iii) per le operazioni di importo esiguo.

Le operazioni con parti correlate fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate generalmente a condizioni di mercato. Nelle note al bilancio (pagg. 210 e ss del bilancio consolidato e pagg. 325 e ss del bilancio dell'eni spa) sono indicate le operazioni compiute con le parti



correlate di eni con evidenza delle società controllate, controllate congiuntamente e collegate controparti.

21. Quante richieste di informazioni ex art. 115 D.Lgs 58/1998 da parte di Consob sono state ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio? Quale e' stato l'oggetto della richiesta?

Risposta: Nel 2012 non sono state ricevute richieste di informazioni da Consob ex art. 115 D.Lgs. 58/1998.



Domande pervenute dall'azionista Carlo Fabris (titolare di 5 azioni)

1. Soggetto preposto alla raccolta delle deleghe, quanto costa detto servizio.

Risposta: Il Rappresentante degli Azionisti designato dalla Società, ai sensi dell'art. 135-undecies TUF, è l'Avv. Dario Trevisan. Il costo è pari a €5.000, oltre Iva e CPA.

2. Quanto costa il servizio della gestione del libro soci e dell'assemblea.

Risposta: La Società non sostiene costi per servizi esterni in quanto la gestione del libro soci è effettuata da personale dipendente della Società.

3. Costo dell'assemblea sia come costi diretti che indiretti

Risposta: Il costo medio di un'assemblea è di circa €250 mila.

4. Quanto è il compenso richiesto dalla Società di Revisione per la firma delle dichiarazioni fiscali.

Risposta: Non è previsto un compenso specifico per la firma delle dichiarazioni fiscali da parte della società di revisione; detta attività è parte integrante del contratto di revisione.

5. A quanto ammonta il contributo di vigilanza versato alla Consob tramite la Società di revisione?

Risposta: Il contributo di vigilanza, riconosciuto alla società di revisione per il successivo versamento alla Consob per l'attività svolta sul bilancio 2012 di eni spa, ammonta a €168.627,83 (8,40% del totale dei



compensi riconosciuti nel 2012 alla società di revisione per le attività di revisione legale – delibera Consob n. 18427 del 21 dicembre 2012).

6. Chi ha predisposto le modifiche statutarie che sono state proposte ed approvate l'anno scorso. Ci si è avvalsi di consulenti esterni, se si chi sono e quanto sono costati.

Risposta: Le proposte di modifiche statutarie, approvate dall'Assemblea dello scorso anno, sono state approvate dal Consiglio di Eni sulla base di analisi effettuate dai competenti uffici interni. La Società non si è avvalsa di consulenti esterni.

7. Indebitamento minimo, massimo e medio sia come capogruppo che gruppo.

Risposta:

dati in €milioni

€mln	Gruppo Eni	Capogruppo
Minimo	15.511	8.824
Massimo	31.024	22.269
Medio	26.168	20.807

Gruppo Eni

L'indebitamento finanziario netto ha raggiunto il valore minimo al 31 dicembre 2012 ed era pari a €15.511 milioni.

L'indebitamento finanziario netto ha raggiunto il valore massimo al 30 settembre 2012 ed era pari a €31.024 milioni; tale importo comprendeva €12.448 milioni riferiti al Gruppo Snam, al netto di tale effetto l'indebitamento era pari a €18.576 milioni.



L'indebitamento finanziario netto medio dell'anno è stato pari a circa €26 miliardi; tale importo considera il deconsolidamento di Snam al 1° ottobre 2012 nell'ambito della transazione con Cassa Depositi e Prestiti.

Capogruppo

L'indebitamento finanziario netto ha raggiunto il valore minimo al 31 dicembre 2012 ed era pari a €8.824 milioni.

L'indebitamento finanziario netto ha raggiunto il valore massimo al 29 febbraio 2012 ed era pari a €22.269 milioni.

L'indebitamento finanziario netto medio dell'anno è stato pari a circa €20,8 miliardi.

8. Aggiornamento del contenzioso penale, civile e amministrativo, ecc. l'anno scorso era indicato in bilancio da pagina 185 e seguenti, quest'anno da pagina 189 e seguenti. Ci informa di quanto è costato finora alla Società, sia come capo gruppo che gruppo negli ultimi cinque anni questi contenziosi suddivisi per pagamenti in caso di condanna, per transazioni e costo dei legali sia come capo gruppo che gruppo. Siamo risultati, per caso, vittoriosi in qualche vertenza?

Risposta: I costi sostenuti per consulenze in ambito legale giudiziale (così come peraltro quelli relativi alla materia stragiudiziale) sono monitorati costantemente sulla base di procedure interne ispirate a criteri di efficienza e, sulla base di analisi prospettiche rappresentate anche agli organi societari di controllo, denotano un chiaro e significativo trend di diminuzione negli ultimi 5 anni.

Di seguito l'ammontare dei pagamenti sostenuti dal Gruppo eni e dalla capogruppo eni spa per condanne e transazioni negli ultimi 5 anni:

(dati in €milioni)



	Totale	2012	2011	2010	2009	2008
Pagamenti per contenziosi - bilancio consolidato	759	247	123	297	62	30
Pagamenti per contenziosi - bilancio separato	254	153	71	11	16	3

Di seguito l'ammontare dei proventi per effetto di esiti positivi nei procedimenti di contenzioso legale.

(dati in €milioni)

	Totale	2012	2011	2010	2009	2008
Utilizzi per contenziosi - bilancio consolidato	638	173	81	310	39	35
Utilizzi per contenziosi - bilancio separato	71	26	23	8	7	7

9. Ci può dire qualcosa a riguardo delle indagini della magistratura nei confronti del nostro amministratore delegato? C'è qualche motivo per cui non si fa alcun cenno nella relazione al bilancio?

Risposta: Nella relazione al bilancio a PAG. 189, QUARTO PARAGRAFO, viene riportato sinteticamente quanto allo stato a conoscenza della società in merito a eventuali indagini in corso a carico dell'Amministratore Delegato di eni s.p.a. in qualità di persona fisica. Si ricorda, peraltro, che gli atti di indagine compiuti dal pubblico ministero e dalla polizia giudiziaria sono coperti dal segreto, tranne che il magistrato non provveda formalmente ad una deroga.

10. Syndial (ex Enichem) quando cesserà di perdere e costringere i soci di minoranza a contribuire al ripianamento delle perdite, ci fa anche un aggiornamento della situazione atteso che sono particolarmente interessato in quanto sono il maggior azionista dopo l'ENI. Infatti entro il 28 maggio p.v. dovrò, per non diluire la mia partecipazione, a sottoscrivere l'aumento di capitale derivante dall'abbattimento delle perdite. Le chiedo ciò anche per il fatto che non ho potuto partecipare all'assemblea dello scorso 10 aprile dove si è approvato il



bilancio (disastroso) e deliberato il ripianamento delle perdite e l'aumento del capitale. Non sarebbe più giusto e moralmente ineccepibile che le perdite venissero interamente pagate da ENI in quanto dovute alla cattiva gestione degli amministratori messi da ENI e non anche dai soci di minoranza? A quanto ammonta ad oggi le perdite che abbiamo ripianato.

Risposta: Nel gennaio 2002, le attività di Enichem SpA ritenute "strategiche" sono state conferite alla società Polimeri Europa SpA (oggi versalis SpA). Da allora la missione di Enichem/Syndial è diventata quella di razionalizzazione delle attività residuali, di gestione delle problematiche ambientali, di gestione della dismissione dei siti. Trattasi di un processo economicamente impegnativo, lungo e con iter autorizzativi particolarmente complessi che non danno visibilità circa il termine di queste attività e continuano quindi a prospettare per il futuro risultati economici negativi nonostante in continui sforzi del management per efficientare la società.

11. Un aggiornamento, sempre a livello di capo gruppo che di gruppo, sul contenzioso fiscale. Qual è l'anno fiscalmente definito?

Risposta: I principali contenziosi per contestazioni da parte delle autorità fiscali sono descritti nelle Note al bilancio - nota 5 e riguardano eni spa per omesso pagamento di ICI per alcune piattaforme petrolifere localizzate nelle acque territoriali del Mare Adriatico e, all'estero, eni angola production BV e Lasmo Sanga Sanga Limited per imposte sul reddito.

Per l'eni spa e le società consolidate residenti il 2007 è l'ultimo periodo d'imposta non più accertabile.

12. Si chiede se e chi tra gli amministratori è anche dipendente della Società o dipendente di società del Gruppo.



Risposta: Tra gli Amministratori solo il dott. Scaroni intrattiene con eni un rapporto di lavoro con qualifica di dirigente, in qualità di Direttore Generale della Società.

13. Quanto ci costa complessivamente il Consiglio di Amministrazione (compreso rimborsi spese, bonus, incentivi, ecc. ecc.).

Risposta: Il costo complessivo del Consiglio di Amministrazione eni nel 2012 è stato pari a €13,2 milioni, comprensivo degli emolumenti e di ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale che abbiano costituito un costo per eni come riportato a pag. 202 della Relazione Finanziaria Annuale 2012.

14. Ci fa un dettaglio di cosa sono i bonus e altri incentivi (esiste una piccola spiegazione in calce alla tabella di cui non ho compreso bene il significato) indicati nella tabella a pagina 79 della relazione sulla remunerazione? Non sembra che sia immorale che si possa percepire quasi €6,4 milioni da parte di una persona in un anno? Un comune mortale anche se bravissimo quante anni dovrebbe lavorare per percepire una somma del genere tenuto conto che ci sono milioni di famiglie che o fanno fatica o non riescono ad arrivare alla fine del mese?

Risposta: Nella colonna "bonus e altri incentivi" della Tabella 1 della Relazione sulla Remunerazione 2013 è riportata la somma degli incentivi erogati nel 2012 in attuazione dei piani di incentivazione annuale o di lungo termine maturati a seguito della verifica/approvazione dei relativi risultati di performance. La descrizione dettagliata dei piani di incentivazione eni è riportata nel capitolo "Linee guida di politica sulla remunerazione 2013" della Sezione I, mentre i dettagli della consuntivazione dei piani maturati e dei relativi importi erogati nel 2012 sono descritti nel capitolo "Attuazione Politiche retributive 2012" della Sezione II.



I compensi erogati nel 2012 al CEO riflettono per circa l'80% le performance realizzate dalla società alle quali sono collegati gli incentivi di breve e lungo termine. In particolare nel 2012 sono giunti a maturazione gli incentivi di lungo termine del 2009 (tipicamente assegnati a tutto il management apicale, in eni come in altre società quotate), maturati con successo nel 2011 e pagati nel 2012 (come riportato a pag.17 della Relazione sulla remunerazione 2013). La remunerazione fissa del CEO, pari a €1,43 milioni, è rimasta invariata dal 2005 e il pacchetto retributivo complessivo è risultato comunque inferiore ai livelli medi riscontrati per posizioni omologhe nelle principali società petrolifere internazionali e nelle maggiori società quotate europee e comparabili con eni per capitalizzazione.

15. Ci sono amministratori che sono amministratori in società del Gruppo?

Risposta: No

16. Sono state stipulate polizze a favore degli amministratori? E' stato deliberato un'indennità di fine mandato?

Risposta: Per il Presidente e per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono previste forme di copertura assicurativa assistenziale, anche a fronte del rischio morte e invalidità. Nel corso nel 2012 non sono state deliberate indennità di fine mandato.

17. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie previa revoca, per la parte non ancora eseguita, dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea il 16 luglio 2012; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Dato che alla fine del 2011 esistevano ben 4.092.762 azioni proprie, nel luglio del 2012 abbiamo annullato ben 371.173.546 azioni proprie per un valore di ben €6.522.134.003,13 (prezzo di carico) si chiede se nonostante la dichiarazione che



il programma di buyback solo dopo il varo del Piano Strategico 2013-2016, previsto nel primo trimestre del 2013, se si sono acquistate e/o vendute azioni proprie dopo il 16 luglio 2012, anche attraverso società controllate. In ogni caso si chiede la situazione ad oggi delle azioni proprie in portafoglio della società e/o sue controllate ed il prezzo di carico e a chi sono stati delegati i poteri di operare sulle azioni proprie.

Risposta: Al 31 dicembre 2011 le azioni proprie in portafoglio ammontavano a n. 382.654.833 per un valore di libro complessivo di €6.753 milioni (prezzo medio di carico pari a € 17,65). L'assemblea Ordinaria e Straordinaria del 16 luglio 2012 ha deliberato l'annullamento di n. 371.173.546 azioni proprie, mantenendo invariato l'ammontare del capitale sociale e procedendo alla riduzione della "Riserva per acquisto azioni proprie" per l'importo di €6.522.134.003,13 , pari al valore di carico delle azioni annullate. Al 3 maggio 2013 le azioni proprie in portafoglio ammontano a n. 11.388.287. Il prezzo di carico di ciascun azione è di €17,65. Dal 16 luglio 2012 al 3 maggio 2013 non sono state acquistate azioni proprie. Nello stesso periodo sono state vendute 1.000 azioni a fronte dell'esercizio di stock option.

Relativamente alla deliberazione di "nuovo piano di acquisto di azioni proprie", l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 16 luglio 2012 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare, ai sensi dell'articolo 2357, secondo comma, del codice civile, sul MTA – in una o più volte e comunque entro 18 mesi dalla data della delibera - fino ad un massimo di numero 363.000.000 di azioni ordinarie Eni, per un corrispettivo non inferiore ad €1,102 e non superiore al prezzo ufficiale di Borsa Italiana registrato dal titolo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione aumentato del 5% e comunque fino all'ammontare complessivo di €6 miliardi.

E' stato altresì conferito all'Amministratore Delegato ogni più ampio potere per dare esecuzione alla delibera assembleare.



Domande pervenute dall'azionista Raul Fernando Rossetti (titolare di 800 azioni)

1. Egregi signori, l'assemblea di ENI S.p.A. del 10 maggio 2013 è stata convocata mediante avviso pubblicato sul sito internet della società. L'avviso di convocazione è stato altresì, per estratto, pubblicato sulla stampa quotidiana. Non ho invece trovato il testo integrale della convocazione assembleare nelle informazioni regolamentate pubblicate sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A.. Il secondo comma dell'articolo 84 del Regolamento Consob n. 11971/1999 prevede che "gli emittenti azioni pubblicano l'avviso di convocazione dell'assemblea, con il contenuto previsto dall'articolo 125-bis del Testo unico con le modalità indicata dagli articoli 65-quinquies, 65-sexies e 65-septies". Vorrei conoscere qual'è l'interpretazione data alla citata norma regolamentare Consob.

Risposta: L'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato nel rispetto degli obblighi informativi previsti dalla normativa vigente e in particolare dal Regolamento Emittenti. Il documento è stato pubblicato in data 3 aprile 2013 in versione integrale sul sito di Eni e per estratto sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e sul "Financial Times". L'estratto dell'avviso di convocazione è stato altresì diffuso in pari data attraverso il circuito Sdir-Nis, utilizzato dalla società per la diffusione delle Informazioni Regolamentate. Con riferimento agli obblighi di deposito dei documenti presso Borsa Italiana S.p.A., in attesa dell'inizio dell'attività di un meccanismo di stoccaggio autorizzato, l'avviso, secondo quanto previsto da Borsa Italiana, si considera depositato con la mera pubblicazione dello stesso sul sito internet di Eni e con la diffusione tramite Sdir-Nis della comunicazione (estratto dell'avviso) nel quale è indicato il sito internet dove l'avviso in versione integrale è disponibile.